PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 8 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12046

Vivaci combattimenti in Francia e sosta nello scacchiere orientale

La guerra contro la Russia

Gelo e neve sui Carpazi

VIENNA 7 (Corr. Bureau. Si comunica ufficialmente:

7 gennaio, mezzodì. - Al fronte ungaro-galiziano vi è calma. Nelle regioni alte è gelato leggermente e nevica. Sul Dunajec e nella Polonia russa combattimenti d'artiglieria qua e là.

Di fronte a forze nemiche preponderanti, le truppe di sicurezza avanzate nelle regioni carpatiche stendentisi dinanzi alla Bucovina meridionale, furono portate indietro più vicino ai passi principali.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale de Höfer, tenente maresciallo.

Il tempo pessimo in Polonia influisce sulle operazioni

BERLINO 7 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 7 gennaio:

Teatro orientale della guerra. Ad est nessun cambiamento. La continuità delle operazioni ha sofferto causa il tempo che peggiore non si potrebbe immaginare. Tuttavia i nostri attacchi procedettero lentamente.

Il supremo comando dell'esercito.

Le salde posizioni degli alleati lungo il Dunajec

BERLINO 7. L'inviato speciale del «Lokal Anzeiger» in Galizia telegrafa che un ufficiale, tornato dai combattimenti sul fiume Dunajec inferiore, così gli descrisse la situazione delle truppe alleate nella Galizia occidentale:

«Dopo la lotta cruenta di Bohnia i presenti combattimenti sul Dunajec sono relativamente non difficili. Entrambi gli avversari giacciono in profonde trincee, che offrono riparo anche contro il fuoco degli «shrapnells». In mezzo scorre largo il Dunajec. Prescindendo dai punti dove si tenta di passare il fiume, il duello delle artiglierie è superfluo, ma anche a oriente del fiume noi siamo in posizioni così forti che credo impossibile che il nemico riesca a forzarle. L'impeto degli assalti intrapresi dai russi nell'ultima settimana si ruppe letteralmente contro il nostro fuoco, ma i russi dispongono di parecchie linee una dietro l'altra parimenti forti.

Noi siamo bene vettovagliati e desideriamo unicamente ricevere sigarette per i nostri uomini. I soldati da me comandati si trovavano a 300 passi dal nemico: la sera stessa di Natale ebbe luogo un attacco.

I russi mostrano grande stanchezza della guerra. Ogni giorno vengono da noi disertori lamentando il trattamento che subiscono. L'artiglieria russa, difettando di munizioni, non mostra più la sua superiorità. Gli ufficiali russi sono valorosi, ma non possono fidarsi dei propri uomini come noi. Sono convinto che le nostre truppe, indurite dagli strapazzi e provviste di tutto, sosterranno magnificamente la campagna invernale».

Varsavia inquieta e angosciata

COPENHAGEN 7 (Corr. Bureau.) Il «National Tidende» riproduce la seguente corrispondenza dal «Riec» da Varsavia: Varsavia non si conosce più. Dovunque vi è inquietudine e angoscia. Tutti i pensieri sono per la guerra, ma in nessun luogo è possibile parlarne. La produzione e lo smercio dell'industria sono quasi arenate. Il prezzo dei viveri continua a salire. Grande è la mancanza di lana e petrolio. Le miniere carbonifere di Sornbrova sono in mani nemiche. La rifornitura del distretto di Donec è molto difficile. Anche le autorità corrono il rischio di restar senza carbone se non sarà possibile trasportarne a Varsavia.

Le nazionalità in Russia

COPENHAGEN 7 (Corr. Bureau). Secondo una notizia da Helsingfors, il redattore Rosenquist del giornale «Vipunen» è stato condannato ad un'ammenda di 8000 marchi per la riproduzione di una poesia intitolata «Il finlandese».

Il governatore militare di Dvinsk ha emanato un'ordinanza che proibisce, sotto grave pena, la riproduzione di articoli sobillanti una parte della popolazione contro l'altra o che contengono espressioni d'inimicizia verso il popolo russo o verso un altro popolo dell'impero. Simili proclami sono frequentemente emanati nel pericolo dello scoppio di pogrom.

L'Arciduca Francesco Salvatore in viaggio d'ispezione

VIENNA 7 (Corr. Bureau.) L'ispettore generale dell'organizzazione sanitaria volontaria arciduca Francesco Salvatore è partito oggi per un viaggio d'ispezione in Ungheria. Il viaggio durerà parecchie settimane.

L'Imperatrice di Germania fra i soldati feriti

BERLINO 7 (Corr. Bureau.) L'Imperatrice ha visitato il lazzaretto di guerra della clinica del consigliere intimo Bier, dove sono ricoverati molti feriti gravi, e vi si è trattenuta parecchio tempo.

Il genetliaco del re di Baviera

MONACO 7 (Corr. Bureau). Il 70.o genetliaco del re fu festeggiato, corrispondentemente ai gravi tempi, in modo serio e dignitoso. Stamane il re ricevette le visite di felicitazione del principe di Hohenzollern e di parecchi membri della famiglia reale, ed assistette ad un ufficio divino nella chiesa di S. Maria. Dopo le felicitazioni degli altri membri della famiglia reale, fu servito, nella sala del capitolo della residenza, un pranzo di famiglia. Più tardi il re si recò in una carrozza tirata da quattro cavalli a passare in rivista le truppe della stazione di Monaco, schierate in parata nella Ludwigstrasse. L'Università ed il Politecnico festeggiarono la giornata con manifestazioni solenni.

I giovani richiamati della Bosnia-Erzegovina ammessi all'esame di completamento

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Il ministro della guerra, d'accordo col ministero alla difesa del paese e del r. ministero ungherese alla difesa del paese, nonchè dell'i. e r. Ministero delle finanze, ha permesso, nei riguardi della Bosnia ed Erzegovina, che gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1892, 1893, 1894 e 1895 e adibiti imperativamente al servizio della leva in massa (servizio con le armi), possano chiedere l'ammissione eccezionale all'esame di completamento, in quanto siano effettivamente in servizio attivo e in quanto, prima dell'entrata al servizio della leva in massa nelle classi indicate, fossero stati scolari pubblici in un istituto magistrale indicato nel § 21/I, capoverso 3 della legge militare, l'assolvere il quale motiva l'ammissione all'esame di completamento.

Per gli orfani dei soldati caduti

BUDAPEST 7 (Corr. Bureau ungh.) Il ministro dell'interno Sandor ha diretto alle autorità amministrative una circolare in cui raccomanda gli orfani dei soldati caduti alla particolare protezione delle autorità pupillari.

Budapest introita 70.9 milioni d'imposta

BUDAPEST 7 (Corr. Bur. Ungh.). L'amministrazione cittadina di Budapest pubblica un prospetto, dal quale risulta che le entrate d'imposta dell'anno 1914 furono di 70.9 milioni di corone e che quindi, malgrado la guerra, la diminuzione è di sole 1.700.000 corone in cifra tonda.

I prezzi massimi in Ungheria

BUDAPEST 7 (Corr. Bureau). Un'edizione straordinaria del giornale ufficiale pubblica l'elenco dei prezzi massimi per i paesi della Corona di Santo Stefano, stabiliti dai Municipi in base all'ordinanza del Ministero ungherese del 28 novembre 1914, per il frumento, la segala, l'orzo e il mais nonchè per la farina che se ne produce. I prezzi furono parzialmente modificati dal ministro del commercio d'accordo col ministro dell'interno e col ministro dell'agricoltura. Per Budapest i prezzi massimi sono: per il frumento 41 corone, per la segala 32, per l'orzo 28, per il mais 22 corone. Del resto i prezzi per il frumento vanno dalle 39 alle 41.50 cor. Per Fiume il prezzo fu fissato a cor. 42.50. Per la segala i prezzi vanno dalle cor. 31 alle 33.50 (per Fiume 34.20), per l'orzo dalle 26 alle 29 (per Fiume 30.50), per il mais dalle 20 alle 24 cor.

Il cotone può essere importato in Germania

BERLINO 7 (Corr. Bureau). Quest'ambasciata americana fu informata dal suo Governo che i Governi francese ed inglese hanno dato l'assicurazione di non includere il cotone nella lista degli articoli dichiarati contrabbando e di non sequestrare simili carichi. Pertanto carichi di cotone possono essere importati in Germania a bordo di navi neutrali.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA

La rivolta si estende

VALLONA 7. All'interno, in tutti i paesi dell'Albania centrale, che è quella che interessa direttamente Vallona, la tranquillità non è mai stata turbata in questi giorni. Però tutti i capoluoghi di circoscrizione hanno accettato l'invito partito dal Comitato d'agitazione di Elbassan e hanno fatto adesione al governo dei ribelli. Soltanto la regione di Malakastra - tra la Vojussa e il Semeni, a nord-est di Vallona - non si è ancora unita al movimento; ma anche colà si trovano molti simpatizzanti per il Comitato di Elbassan, i quali sono nemici di quel Bektas bey Zamrany, nominato da Essad governatore di Berat, e che indugia nella Malakastra non potendo raggiungere Berat ormai in mano dei ribelli.

Ad ogni modo in nessuna delle località che hanno aderito al governo di Elbassan si trovano «gheghi» armati. In tutti questi centri la popolazione si regge con istituti elettivi propri e con gendarmeria propria. Le forze dei ribelli sono evidentemente concentrate verso Kroja, per affrontare gli armati coi quali Essad si propone di domare l'agitazione.

Sembra che la popolazione di Kavaja, terrorizzata forse dal cannoneggiamento fatto l'altra notte dalle navi italiane, sia decisa a trattare col Governo di Durazzo, e abbia incaricato delle trattative il noto Jussuf effendi, che ebbe grande parte negli ultimi moti rivoluzionari contro il principe di Wied.

A Durazzo gli insorti non hanno più ripetuto l'attacco. Dalle ricognizioni compiute verso le trincee è risultato che nel combattimento dell'altra notte i difensori della città ebbero tre morti e quattro feriti, mentre i ribelli ebbero dieci morti e sei feriti. Questi furono trovati presso le trincee, dove erano assistiti da due loro compagni d'arme che sono stati fatti prigionieri. Sono stati anche raccolti alcuni abiti dei ribelli e parecchi fucili.

ESSAD in pericolo di essere accerchiato

ROMA 7. Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona: A Durazzo la situazione si fa sempre più grave. Sono giunte notizie poco rassicuranti sulla sorte di Essad pascià, in pericolo di essere accerchiato e di cadere in mano dei ribelli.

A Berat, senza combattimento, si è cambiato governo: fu abbassata la bandiera ottomana per sostituire quella albanese; subito Berat si è formata il suo Governo e si è resa indipendente dall'autorità di Essad pascià.

I ribelli vinti sul Rasbul
La nave da guerra greca nelle acque di Durazzo

ROMA 7 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani comunica da Durazzo 6 corr.: Alle 9 di mattina cominciò un attacco contro le alture di Rasbul. L'attacco era diretto da Essad pascià che riuscì vincitore. Due case furono incendiate. Il combattimento terminò alle 10.30 ant.

Nel pomeriggio è arrivato un incrociatore greco.

Il barone Aliotti a Roma

MILANO 7. Il «Corriere della Sera» pubblica: Il nostro ministro a Durazzo, barone Aliotti, sarà a Roma stasera o domani, avendo chiesto egli stesso di **conferire col Governo centrale. La voce** che si era sparsa stamane a Roma circa il suo possibile e definitivo richiamo era priva di ogni fondamento.

A Vallona

ROMA 7. Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona: I nostri soldati sbarcati dalle nostre navi continuano a prendere possesso delle posizioni di Vallona più interessanti alla difesa. Imperversa un tempo orribile.

I carabinieri hanno assunto il servizio di polizia: furono messi in libertà alcuni individui che erano tenuti in carcere senza alcun processo e senza aver commesso alcun reato.

Un commento tedesco

BERLINO 7. Sulla nuova azione dell'Italia in Albania scrive il «Lokal Anzeiger»:

«Dopochè il Governo italiano si vide costretto nell'interesse della sicurezza generale ad occupare Vallona, le sue navi da guerra sono dovute ora intervenire anche innanzi alla capitale albanese per proteggerla dall'assalto già iniziato dai ribelli».

E, riassunti i fatti, il giornale continua: «Resta ora ad attendere quel che avverrà. Sin qui non era parso che il Governo italiano volesse far propria la causa di Essad pascià. Ed è verosimile che anche in avvenire lasci ch'egli se la sbrighi da sè con i suoi compatrioti, se ha voglia di impadronirsi di tutto il principato. L'Europa ha in questo momento altre preoccupazioni e non è credibile che l'Italia, per amore di Essad, si impegni più di quanto gli interessi italiani lo giustifichino».

Un sacerdote protestante esorta il papa all'azione di pace

ROTTERDAM 7. Si ha da Londra: Scrivendo sul «Christian Commenwealty», uno dei più popolari predicatori della chiesa libera di Inghilterra, il reverendo Campbell, formula la proposta che allo scopo di por termine alla guerra sia riunito il consiglio generale delle chiese cristiane del mondo per discutere i mezzi più opportuni. Lo scrittore dichiara che vi è soltanto una persona che potrebbe convocare questo consiglio con probabilità di successo. E' il papa.

Il reverendo Campbell continua: «L'arcivescovo di Canterbury, capo della chiesa anglicana, non potrebbe fare questa convocazione perchè Roma non lo ascolterebbe. Il metropolita della chiesa ortodossa non lo potrebbe per la stessa ragione. E' dunque Roma che tiene la chiave della situazione. Che essa tenti l'impresa e i protestanti penseranno di Roma cose più grandi che non abbiano pensato da quattrocento anni a questa parte. Vi è un precedente per questa convocazione. I protestanti furono convocati al concilio di Trento nel 1600. Essi non intervennero ma furono invitati. Se essi fossero intervenuti sarebbe forse stato evitato lo scandalo di una cristianità divisa».

200.000 disoccupati a Nuova York in più dell'anno scorso

NUOVA YORK 7 (Corr. Bureau). Il borgomastro Mitchell ha comunicato alla Commissione per la lotta contro la disoccupazione che quest'anno vi sono 200.000 **disoccupati più dell'anno scorso.**

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Accaniti combattimenti per il possesso di trincee e di alture

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 7 gennaio.

Teatro occidentale della guerra: Francesi e inglesi hanno continuato la distruzione a cannonate di località belghe e francesi situate dietro il nostro fronte. A nord di Arras continuano tuttora vivaci combattimenti per il possesso delle trincee espugnate ieri da noi.

A occidente della foresta delle Argonne le nostre truppe si spingono avanti.

L'attacco eseguito il 5 gennaio a oriente della foresta delle Argonne (Bois Courte Chaussée) arrivò fino alle nostre trincee; ma il nemico fu rigettato nuovamente dalle nostre posizioni, su tutta la linea, con gravi perdite. Le nostre perdite sono relativamente lievi.

Ieri, a occidente di Sennheim, i francesi tentarono un'altra volta d'impossessarsi dell'altura 425; i loro attacchi s'infransero nel nostro fuoco. L'altura resta in nostre mani.

Il comando supremo dell'esercito.

Particolari della sanguinosa lotta attorno a Saint-Georges

VIENNA 7. La «N. F. Presse» pubblica: Il corrispondente del «Tyd» manda al suo giornale un'interessante descrizione della battaglia presso Saint-Georges.

Il villaggio è situato sulle due rive dell'Yser. La più importante è la parte alla riva sinistra. Quando i tedeschi passarono, dopo accaniti combattimenti, da questa all'altra riva, gli alleati furono investiti da un violento fuoco d'artiglieria, e si svilupparono i combattimenti del 27 dicembre. Un terribile fuoco d'artiglieria che durò ininterrottamente dalle 6 alle 11 non portò al risultato desiderato. Dalle 11 alle 6 di sera il fuoco fu fatto cessare; poi si tentò di iniziare l'attacco con zattere. In un punto erano già sbarcati tre quarti dei soldati con l'intenzione di avanzare verso nord e rendere inservibili le batterie tedesche; erano avanzati forse 300 metri, quando furono fatti segno al fuoco nemico da tutte le parti. Moltissimi vi lasciarono la vita.

Verso le 10 di sera alcune migliaia di uomini, riusciti a passare l'Yser, tentarono di prendere d'assalto le trincee tedesche. Un terribile combattimento subito impegnato rimase indeciso. Il giorno dopo i tedeschi continuarono il fuoco d'artiglieria su Saint Georges. I francesi risposero. Essi, durante la notte, erano riusciti a portare la loro artiglieria nel villaggio. I tedeschi lo bombardarono violentemente, poi trasportarono i loro cannoni su un'altura prossima.

Un duello fra treni blindati

BERLINO 7. Dopo i combattimenti aerei e gli scontri sotterranei abbiamo ora notizia di un duello fra treni blindati, che fa pensare alle concezioni fantastiche di Wells e di Giulio Verne. L'altro giorno, all'alba, un treno blindato tedesco, fermo presso Dixmude, cominciò a bombardare le posizioni degli alleati a ovest di Dixmude. Una telefonata avvertì subito un treno blindato francese che stazionava con la macchina in pressione a pochi chilometri di là. Subito il treno francese giunse alla stazione di Ostkerke e aprì il fuoco sul treno nemico, che rispose. Per più di un'ora, ora avanzando, ora indietreggiando, i due treni blindati si bombardarono.

Come cadde il figlio di Bethmann-Holweg

BERLINO 7. Una lettera di un corazziere, in data 10 dicembre, pubblicata dalle «Frankfurter Nachrichten», dà particolari sulla morte del tenente Bethmann Hollweg, figlio del cancelliere.

«Il mattino alle 7 scrive il corazziere - la nostra pattuglia di dieci uomini, comandata dal figlio del cancelliere, era in servizio di esplorazione. Traversando un bosco, fummo improvvisamente esposti al fuoco di una pattuglia di 25 o 30 cosacchi. Il tenente fu colpito da una palla al capo e da un'altra al ventre. Potemmo appena tenerlo in sella, ritirandoci al galoppo. Giunti fuori di tiro, vedemmo che era morto. Era un buono e valoroso ufficiale».

Il secondo Garibaldi caduto sul campo

ROMA 7. Il secondo figlio di Ricciotti Garibaldi caduto nelle Argonne è Costante. Aveva il grado di aiutante in capo.

Costante Garibaldi non aveva ancora 26 anni. Non era nuovo al fuoco ed aveva preso parte ad alcuni combattimenti in Libia, specialmente a Tripoli nell'avanzata verso Zanzur.

I funerali di Bruno Garibaldi a Roma

ROMA 6 (Corr. Bureau.) Nel pomeriggio vi furono i funerali di Bruno Garibaldi, caduto nelle Argonne. Ai funerali parteciparono gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia, gli inviati di Grecia, Serbia e Montenegro, gli amici della famiglia Garibaldi, società con bandiere e deputazioni dei partiti repubblicano e democratico, nonchè della Massoneria. Dalla stazione il corteo funebre si recò al cimitero di Verano.

I francesi avrebbero perduto finora un milione di uomini

VIENNA 7. La «Neue Freie Presse» pubblica: Secondo informazioni avute a fonti ufficiali, si può stabilire che i francesi hanno perduto dal principio della guerra al 20 dicembre, tra morti, feriti e prigionieri, circa un milione di uomini. Il ministero francese della guerra calcola le perdite giornaliere da 6 a 7000 uomini. Si calcola che il numero degli ufficiali caduti, feriti e prigionieri ascenda a 25.000. Le battaglie più micidiali furono le battaglie di Namur, di Charleroi, di Virton, dell'Yser e nell'Alsazia superiore.

I tedeschi non fucilano i prigionieri

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Da una lettera trovata addosso a un prigioniero francese e dalle deposizioni non sospette di ufficiali prigionieri, risulta che Joffre avrebbe comunicato ufficialmente di avere le prove che i tedeschi fanno fucilare tutti i prigionieri.

La comunicazione rileva i mezzi dei quali i francesi devono servirsi per tenere insieme i combattenti. Il generale Joffre, dopo la pubblicazione delle nostre cifre dei prigionieri, dovrà certamente escogitare qualche altro espediente.

L'arcivescovo di Malines non fu arrestato

BRUXELLES 7 (Corr. Bureau). La notizia diffusa nella stampa estera che l'arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, sarebbe custodito a Lalaes o addirittura arrestato per la pastorale da lui emanata, è falsa. E' falsa pure l'asserzione dell'arresto di sacerdoti belgi per la lettura e la diffusione della pastorale.

I parassiti della guerra

PARIGI 7 (Corr. Bureau.) Fu avviata un'inchiesta contro una ditta in spedizioni, la quale, dicendo che era al caso di far pervenire pacchi a prigionieri in Germania, riscuoteva un compenso di 3 a 5 franchi. Il giudice istruttore ha deliberato di inviare una commissione di inchiesta a Ginevra, perchè il capo della ditta in parola asseriva di essere in comunicazione con uno speditore di quella città.

Le navi affondate dal „Kronprinz Wilhelm"

LONDRA 7 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica da Las Palmas: Le navi affondate dall'incrociatore ausiliario germanico «Kronprinz Wilhelm» sono i piroscafi francesi «Bellevue» e «Montagel», nonchè i velieri «Union» ed «Anne de Bretagne».

Provvedimenti inglesi nel caso di uno sbarco tedesco

BERLINO 7 (N. cens.) La «Vossische Zeitung» pubblica: Secondo una corrispondenza del «Times», le autorità inglesi istruiscono la popolazione in modo esauriente sul contegno da tenere nel caso di un'invasione tedesca. A Hull i non combattenti, le donne ed i fanciulli non possono percorrere le strade principali che menano a Market, Heughton, Kexby e York, che devono restare libere al transito delle truppe. La popolazione, se ne incontra nel suo cammino, deve subito riparare nei campi. Tutti gli uomini sono esortati ad entrare nell'«East Yorkshire volounteer Corps» per la difesa nazionale. Hull sarà il quartier generale di tre compagnie donnie. Inoltre vi sarà organizzato un battaglione di guardia civica, al caso di prendere le armi se il nemico sbarchi. Hull fu divisa in cinque distretti militari. Appena i tedeschi sbarcassero, sarebbe lasciata libera scelta alla popolazione o di rimanere o di abbandonare la città nel modo indicato. Simili provvedimenti sono stati presi pure per altre città dell'Inghilterra.

Il maltempo in Inghilterra
Città inondate

MILANO 7. I giornali hanno da Londra: Le inondazioni cagionate dalle grandi e continue pioggie sin dall'inizio del novembre, sono le più vaste di quelle che si ricordano negli ultimi venti anni. Il Tamigi e quasi tutti i fiumi inglesi hanno straripato allagando su grandi estensioni i territori circostanti. Molte città della valle del Tamigi sono inondate. L'antica cattedrale di Salisbury, incomparibile gioiello di architettura inglese del tredicesimo secolo, è ridotta ad un lago.

Oltre ai molti disagi provocati agli abitanti, la inondazione disturba anche l'allenamento dei soldati del nuovo esercito di lord Kitchener, per quanto le autorità abbiano subito provveduto allestendo nuovi campi sugli altipiani. Migliaia di case sono state invase dalle acque e i danni sono enormi, specialmente per la agricoltura. La pioggia frattanto continua.

Irritazione in Danimarca contro l'Inghilterra

COPENHAGEN 7 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» scrive: **I giornali di qui sono vivamente eccitati per il procedere rigoroso dell'Inghilterra contro le navi danesi. I piroscafi delle società riunite di navigazione «Kentucky», «Virginia» ed «Arkansas», fermati durante le feste di Natale, non sono stati liberati a** tutt'oggi, sebbene avessero avuto le carte perfettamente in regola. Anche altri piroscafi sono ancora trattenuti ed hanno i carichi parzialmente sequestrati. Simili atti arbitrari causano alla navigazione danese gravissimi danni.

Ringraziamenti alla Svizzera per l'azione a favore delle persone colpite dalla guerra

BERNA 7 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica svizzera comunica: Nel ricevimento di Capodanno l'inviato germanico e l'ambasciatore francese espressero al presidente della Confederazione i calorosissimi ringraziamenti dei loro Governi per l'azione avviata allo scoppio della guerra nella Svizzera a lenimento della sorte delle persone colpite dalla guerra.

La popolazione portoghese contraria all'intervento

MONACO 7 (N. cens.) Le «Münchener Neuesten Nachrichten» hanno da Rotterdam: Secondo notizie giunte qui da Badajoz, nel Portogallo va visibilmente crescendo la tendenza della popolazione contro la partecipazione alla guerra. Questo è il motivo per cui il Governo non ha ancora osato l'aperta dichiarazione di guerra alla Germania. Allorchè il 30 dicembre due reggimenti di fanteria dovevano essere imbarcati a Lisbona per destinazione ignota, le truppe si rifiutarono di salire a bordo e ritornarono alle loro caserme, seguite da grandi masse di popolo acclamante. Del resto l'esercito portoghese è in condizioni così cattive che non potrebbe dare alla guerra europea più di 20.000 uomini.

Nei circoli informati di Madrid si nega la presenza di truppe portoghesi in Egitto e si dice che potrebbe trattarsi tutt'al più di un certo numero di ufficiali portoghesi passati al servizio inglese.

L'esportazione dall'Australia

MELBOURNE 6 (Corr. Bur.). La «Reuter» pubblica: Il Governo permette l'esportazione per la Francia di lana, pelli e cuoio di pecora a bordo di navi francesi ed inglesi. L'esportazione di lana e di lana Merino per gli Stati Uniti dell'America settentrionale è pure permessa a patto che ne sia garantito il consumo in paese.

La guerra della Turchia

Adrianopoli all'esercito del Caucaso

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). La popolazione di Adrianopoli ha diretto all'esercito del Caucaso un dispaccio, in cui ricorda che fu esso a liberare Adrianopoli e che ha ora il compito di liberare la popolazione dei territori orientali languente sotto il giogo russo.

L'avanzata turca nell'Asserbeician persiano

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). L'avanzata delle truppe turche nell'Asserbeician persiano è considerata assai importante, poichè l'esercito ottomano viene in tal modo rafforzato da migliaia di volontari curdi e persiani. I russi hanno già perduto i punti più importanti del territorio da essi occupato e si sono ritirati a Merache, sulla strada per Tabris.

Una torpediniera russa sarebbe stata affondata nell'ultimo combattimento

BERLINO 7 (N. cens.) La «Morgenpost» ha da Costantinopoli: Si assicura che nell'ultimo combattimento navale nel Mar Nero fu affondata una torpediniera russa.

L'esercito destinato all'Egitto passato in rivista a Damasco

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). A quanto si comunica ufficialmente da Damasco, quivi il 3 gennaio, in occasione della solenne consegna della bandiera alla 10.a divisione, vi fu una grande rivista dell'esercito di spedizione destinato all'Egitto. Alla rivista assistettero anche i consoli germanico ed austro-ungarico. Nel banchetto che seguì, il comandante in capo dell'esercito di spedizione tenne un discorso, dando espressione ai suoi sentimenti di venerazione per i sovrani della triplice federazione.

Il governo turco sostituisce i direttori stranieri della Banca ottomana

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau.) Poichè i membri dimoranti a Parigi e a Londra del consiglio d'amministrazione della Banca ottomana, la quale ha la concessione e il privilegio dell'emissione di banconote, hanno rifiutato il consenso dell'emissione di due milioni di lire turche in banconote, il Governo, secondo informazioni autentiche, ha preso la deliberazione di nominare provvisoriamente, per la durata della guerra, un curatorio od un comitato dirigente con sede a Costantinopoli, onde poter provvedere alle indispensabili misure finanziarie.

Secondo informazioni dalla stessa fonte, le relative trattative sono progredite tanto che condurranno presto, come si attende, a un risultato.

Poichè l'attuale direttore inglese della Banca Steeg e il direttore francese Nias si sono rifiutati di accettare le proposte del Governo, che permetterebbero loro di rimanere, a certe condizioni, ai loro posti, si attende che essi lascino Costantinopoli al più presto.

La protezione dei cristiani in Oriente
verrebbe assunta dai turchi

VIENNA 7. Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve da Zurigo: Il corrispondente romano del «St. Galler Tagblatt», che ebbe un'intervista con un personaggio della ambasciata turca, dice che il ricevimento del delegato papale monsignor Dolci significa la definitiva cessazione del protettorato francese dei cristiani in Oriente, protettorato che sarà assunto completamente dai turchi.

L'istituzione di una ambasciata turca presso la Santa Sede sarebbe già decisa, e a tale scopo correrebbero pratiche a Costantinopoli tra la Porta e monsignor Dolci. La Francia farebbe inutili sforzi per impedirlo.

Buone prede

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). I sequestri di parecchie navi delle Potenze nemiche eseguiti da parte turca nei primi giorni dello scoppio della guerra tra la Turchia e la Triplice intesa, furono confermati dal tribunale delle prede; così pure il sequestro del piroscafo postale della Società russa di commercio e navigazione «Korojeva Olga», inoltre del piroscafo «Ida», sequestrato nel Mar Nero con un carico di carbone, e di parecchi rimorchiatori russi.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica il regolamento della neo-organizzata amministrazione turca della navigazione a vapore, sotto il controllo immediato del Governo, alla quale, oltrechè il servizio di navigazione, fu accordato anche il diritto esclusivo di pilotaggio e di rimorchio nel mar di Marmara, nonchè negli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, servizio che finora era esercitato da persone private, per lo più stranieri.

Una rappresentanza diplomatica giapponese
al Vaticano

BERLINO 7. Secondo notizie ricevute dalla «Deutsche Tages Zeitung», anche il Giappone intende mandare una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

CRONACA LOCALE

Le condizioni d'approvvigionamento
in varî paesi

La comunicazione ufficiale trasmessa ieri dal «Corr. Bureau» sulle vedute del Governo, assolutamente contrarie all'introduzione di prezzi massimi unitarî per il grano e la farina in tutta la Monarchia, corrisponde ai concetti esposti dalla «N. F. Presse» e che ieri abbiamo riassunto brevemente. Il Governo è contrario ai prezzi unitarî perchè essi paralizzerebbero ogni attività del mercato granario fra provincie produttrici e provincie di consumo: mentre invece, come risulta dal comunicato ufficioso, esso mira piuttosto a creare un equilibrio che agevoli il commercio dei generi, ripromettendosi pieni risultati dal buon volere del Governo ungherese per quanto riguarda i bisogni dei consumatori austriaci. Il quale buon volere, come fu detto dalla «N. F. Presse», dovrebbe estrinsecarsi in pratica con la mitigazione delle tariffe massime in alcuni comitati, dove si fissarono prezzi tanto alti da divenire proibitivi per l'esportazione in Austria.

Il Governo, nel suo comunicato, si è anche occupato in modo speciale di eventuali difficoltà nello smercio di farine al minuto per la città di Vienna ed ha assicurato la popolazione che le autorità, in qualsiasi momento, si riservavano la facoltà di applicare la fornitura coercitiva di derrate da parte di quelli che ne detenessero quantitativi. E ciò che vale per Vienna, varrà naturalmente, ammesso che la necessità si presenti, anche per altre provincie e per altre città.

La questione dei contingenti di viveri e dei loro prezzi, con riflesso alle condizioni di guerra, è del resto dibattuta in questo momento da tutti i paesi d'Europa, belligeranti e non belligeranti. In ogni paese la guerra ha creato situazioni speciali, conformate alla possibilità di disporre in maggiore abbondanza di un determinato articolo o di mancare dell'altro. In Austria, come abbiamo veduto, la questione dei grani e delle farine è sopratutto questione di assestamento commerciale: mentre sintomi di deficienza anche relativa rispetto al consumo non si ebbero finora a sentire. In Germania invece, come abbiamo più volte notato e come nota di nuovo la «Zeit» del 6 corr., s'impone un'economia in termini più rigorosi. Alcune delle disposizioni più curiose di recenti ordinanze germaniche, citate dalla stessa «Zeit», riguardano la limitazione dell'infornatura di foccacce e di pani dolci ad alcuni giorni della settimana e la proibizione assoluta alle pistorie, alle pasticcerie, ai forni degli alberghi e a consimili stabilimenti, di lavorare di notte. Il Governo germanico tende evidentemente con queste misure - commenta il presidente del Consorzio dei pistori viennesi intervistato dalla «Zeit» - a limitare il consumo. «Specialmente - egli dice - la proibizione del lavoro notturno in tutte le pistorie come pure la proibizione che il pane di segala sia venduto prima che sieno trascorse 24 ore dall'infornatura, mi sembrano proporsi di non lasciar diffondere nel pubblico se non «pane vecchio». E' notorio che il pane fresco è molto più gustoso che il pane vecchio. Il Consiglio federale germanico ha dunque presupposto senza dubbio che il pubblico ridurrà automaticamente il proprio consumo, quando non gli si venderà che pane vecchio, molto meno confacente al suo gusto che il solito pane fresco».

A Parigi invece, secondo informazioni della succitata «Zeit», non ci dev'essere una questione delle farine, giacchè il pane si vende a 45 centesimi ed è bianco e buono, e non mancano nemmeno i legumi, che si vendono a buon mercato; viceversa si è impensieriti del rincaro continuo della carne, si lamentano la carestia e gli alti prezzi del carbone, e si sospira per le uova, che costano 25 centesimi, mancando completamente l'importazione dalla Russia.

In ogni paese il problema dell'approvvigionamento in relazione con lo stato di guerra, assume dunque una sua particolare fisonomia; ma si può dire che per le condizioni particolari del momento non vi sia paese in Europa, neutrale o belligerante, così fortunato da non doverci pensare.

Per la Croce Rossa ci pervennero:
Per onorare la memoria del sig. Nicolò Demai, figlio del direttore della fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico, dagli impiegati della fabbrica macchine corone 87.

Per onorare la memoria della madre del farmacista sig. Severo de Zonca, dal personale volontario internato e da quello della cucina, cor. 50, a favore dell'Ospitale sussidiario della Croce Rossa (Società Triestina «Austria»).

— Alla Croce Rossa pervennero: la Direzione e gli impiegati della Banca Centrale delle Casse di risparmio tedesche, Filiale di Trieste, corone 56.20, I. K. 199, contributo delle guardie di p. s. per gennaio 833.58; inoltre all'Ospedale sussidiario della Croce Rossa (alla Società Eintracht) pervennero cor. 159.23 dagli impiegati e capi d'arte dello Stabilimento Tecnico Triestino.

— Al Comitato del Concerto pro Croce Rossa pervennero: dal signor Rodolfo Bachrach cor. 10; inoltre devolsero ogni guadagno del concerto (prestazioni gratuite) l'impresa triestina di pubblicità G. Caprin, la tipografia del Lloyd, la ditta Schmidl e C.o e il signor F. Koczy.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:
Per una scommessa svanita fra amici nell'osteria «Buon Umor», cor. 3.

Per orfani e vedove di triestini caduti in guerra ci pervennero:
Raccolte fra il basso personale dei piroscafi lloidiani «Maria Teresa», «Gablonz», «Melpomene», «Persia», «Nippon» e «Vindobona», componenti il V gruppo: G. Mismas cor. 2 (meno per spesa invio cor. 0.55), E. Sessich cor. 2, G. Sandri cor. 2, A. Sbisà cor. 2, G. Pertot cor. 2, N. Papich cor. 2, M. Rocco cor. 2, G. Pastini cor. 2, G. Mihovicevich cor. 1, G. Blasich cor. 2, A. Deveglia cor. 1, A. Paund cor. 2, G. Todero cor. 2, L. Braicovich cor. 2, V. Fabian cor. 4, E. Petronio cor. 2, E. Minetta cor. 4, G. Bodi cor. 1, G. Sneller cor. 2, G. Goidanich cor. 1, P. Semeniz cor. 2, G. Zizmond cor. 1, L. Mazina cor. 1, A. Dapiero cor. 1, G. Salò cor. 1, S. Rodof cor. 1, P. Paulina cor. 1, G. Ciuk cor. 1, G. Bilafer cor. 2, G. Atanazich cor. 2, P. Fabian cor. 2, G. Kreiger cor. 1, M. Popovich cor. 1, M. Porovich cor. 1, P. Fonda cor. 1, M. Nardin cor. 0.60, P. Gouglienseck cor. 2, S. Trojan cor. 1, Nadovich cor. 1.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:
Per onorare la memoria del figlio del direttore della fabbrica macchina dello Stabilimento Tecnico, Nicolò Demai, dagli impiegati della fabbrica stessa cor. 56.
Per onorare la memoria della signora Maria ved. Jerouschek, dalla famiglia Bruna cor. 20.
Per onorare la memoria del sig. Salvatore Ventura, dal signor Carlo Arnstein corone 40.
5.o contributo mensile degli impiegati, impiegate e cursori dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, corone 105.42.
Dal sig. Giuseppe Padoani (per Capodanno) cor. 40. - Da Irenaldo cor. 5.
— LXX lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: ing. Costantino Doria (IV contributo mensile) cor. 100, Banca Commerciale Triestina (contributo pro gennaio) 1500, impiegati del civico Monte di pietà (contributo pro gennaio) 98.56, vigili volontari (IV contributo settimanale) 198, Raffineria Triestina di Olii minerali (III contributo) 500, cav. Michele de Galatti (III contributo) 100, impiegati della i. r. Dogana principale (V contributo mens.) 100, Filiale della Banca Union (contributo pro gennaio) 1500, operai addetti al Servizio di Pubblica nettezza (XVII contr. sett. 92, cav. Edmondo Randegger (V contributo mensile) 10.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti nell'Ospedale Civico: Riccobon Antonio, della leva in massa, da Dignano, malato; Furlani Ermenegildo, arrivato dall'Ospedale di Brüx; Rapotar Milan, arrivato dall'Ospedale di Debreczem, del R. mil. terr. 26, entrambi con arti congelati.
Uscirono dall'Ospedale Civico: Zettin Matteo (1890), R. 53.o; Kostan Libero (1881), marinaio.
★ Furono accolti all'Ospedale della Maddalena: Bubnich Francesco (1892) leva in massa; Ruzicka Francesco (1893), regg. 21.o.

I saluti ed auguri di soldati triestini lontani. Ai tanti saluti ed auguri di soldati che si trovano al campo o in guarnigioni lontane e che in questi giorni hanno voluto ricordarsi per nostro mezzo della loro cara città, molti altri ne son seguiti

Scomparsi che danno notizie di sè. Da quattro mesi e mezzo la famiglia Jordano viveva in continue ansie causa il silenzio prolungato del loro capo Francesco, soldato del 17.o fanteria. Ieri l'altro, a mezzo dell'Ufficio informazioni dei prigionieri di guerra a Vienna, la famiglia angosciata ebbe finalmente una cartolina del Francesco il quale narra di trovarsi a Tiumen (Siberia) e d'essere trattato bene.
★ Il soldato Silvio Possega del 37.o fanteria del quale mancavano notizie da un mese ha comunicato in questi giorni alla sua famiglia di essere prigioniero a Nisc (Serbia).
★ Da quattro mesi e sette giorni la famiglia Stecchina non riceveva notizie del suo Amadeo, soldato nel 27.o alpini. Ora l'Amadeo comunicò ai suoi di essere prigioniero di guerra in Russia, senza indicare la località.
★ Il signor Ernesto Rinaldi ricevette ieri una cartolina del fratello Marcello, che si trova in Russia prigioniero di guerra. Dice di star benissimo di salute.
★ Da Cudupi (Siberia) il soldato Luigi Pregarz scrisse in data 14 ottobre a suo padre Giovanni abitante in Chiadino, informandolo di essere stato fatto prigioniero essendo ferito. Guarito, fu internato in Siberia. Nella lettera il Pregarz (del 47.o fanteria) dice che dall'8 ottobre fa freddo e nevica, ma che sta bene; narra che il suo denaro non vale nulla: chè l'argento non si accetta e la carta ad un quarto del valore. Il Pregarz esorta il padre e la famiglia a «non aver paura di nessuna cosa».
★ Abbiamo da Verteneglio. Oggi giunse notizia che furono fatti prigionieri di guerra e che si trovano in Russia i soldati vertenegliesi Giovanni Rizzi di Omobono, Nicolò Delbello fu Nicolò, Giovanni Benissich di Giovanni, Antonio Serban di Antonio (da Villanova di Verteneglio). Invece il soldato Pio Mottica di Giuseppe, pure da Verteneglio, si trova prigioniero in Serbia.

Gli assegni di sostentamento ai superstiti di impiegati dello Stato mobilitati e caduti in guerra. Un decreto del Ministero delle finanze dà istruzioni particolareggiate per il disbrigo delle istanze di superstiti di impiegati dello Stato caduti in battaglia o decessi per cause equivalenti, per la liquidazione degli assegni di sostentamento e dei quartali di morte.

Ritiro di benzina esente da dazio consumo. Il Ministero delle finanze ha concesso alla Direzione di Finanza di permettere il ritiro dall'estero di benzina esente da dazio consumo. Tale concessione non altera nè l'obbligo al pagamento del dazio d'entrata nè le restrizioni decretate dall'autorità militare per il ritiro e la consegna di benzina. Il ritiro esente di dazio consumo è concesso soltanto per la merce diretta a raffinerie o depositi e destinata ad essere consegnata alle parti a ciò autorizzate, e cioè: 1. per esercizio industriali a scopi d'estrazione; 2. a scopi di riscaldamento (con esclusione della produzione di luce) p. e. nella preparazione di prodotti tessili, nella fusione di vetrami ecc.; 3. per l'esercizio di motori; 4. per la pulitura di pozzi di petrolio.
Informazioni maggiori possono essere attinte all'ufficio della Camera di commercio e d'industria o all'Ispettorato di Finanza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Da A. B., ritornando dal Camposanto, corone 20.
Raccolte in casa dell'ing. Giacomo Cosolo, in Rozzol in monte, la sera della Befana, cor. 6.30.
Ultimo contributo di due doministi, corone 1.
Per Capodanno: Bianca Bernardi cor. 1; avv. Edmondo Tedeschi, Bologna, cor. 5; Achille Tedeschi, Milano, cor. 5; Erminia Tedeschi, Milano, cor. 5; G. Presel cor. 2; Gina Zerman cor. 2; Antonio Zerman cor. 2
G. B. Degenhardt, Leone Petris, Giovanni Papo, Ruggero Gabori, Tito Pauluzzi, Matteo Guesda, Giovanni Bencich, Ant. Zuanelli, Vittorio Draghicchio, Giuseppe Tomasich, Orazio Marzari, Argio Ferfoglia, Giovanni Vardabasso, Attilio Madalensich, Lorenzo Miniussi e Romano Mornig, militi triestini e istriani del 97.o fanteria, inviano cor. 5.
Da C. T., per seconda lettura, cor. 2.

Al Ricreatorio della «Lega Nazionale» si diede in questi giorni, con la rappresentazione del melodramma in 2 atti «Il piccolo Haydn», di Alfredo Soffredini, un saggio bellissimo, degno di speciale rilievo. Il lavoro era già stato dato a Trieste altre volte, ma di rado con tale accurata esecuzione. L'allievo Bruno Cech fu un superbo «Haydn», dalla voce estesa e pieghevole; il giovanetto Egone Zerrer plasmò efficacemente la figura del «Porpora», certo, drammaticamente, la più difficile del melodramma; con onore emersero pure le parti di «Corner» e «Fritz» nelle persone degli allievi Vittorio Prelz e Aurelio Micol. Bene intonato il coro, e in perfetta armonia l'apparato scenico, il vestiario, i giuochi di luce. Fu dunque ben meritato lo scroscio d'applausi alla fine di ciascun atto agli esecutori e al loro egregio maestro Oscarre Taverna, che a buon diritto può dire coronate di successo le sue assidue e valenti cure. Di più egli, che sedeva al piano, seppe con nitido tocco cavare dall'istrumento quel colorito che era necessario a far rilevare il valore dell'opera d'arte.

La festa della Befana al Ricreatorio di via dello Scoglio. La tradizionale Befana venne a visitare anche gli allievi del Ricreatorio di via dello Scoglio. Il campo rigurgitava di allievi e dei loro genitori venuti per assistere alla festa. Gli allievi furono ordinati in squadre sul campo, quando ad un tratto si udì lo squillo che annunziava l'arrivo della Befana: difatti comparve una casetta tirata su d'un carretto da due ragazzi vestiti da gnomi che, fatto un giro per il campo, si fermò. A questo punto il giovane F. Leiler recitò una poesia d'occasione. Dopo di ciò si vide squarciare il tetto della casetta e sbucarne una vecchia: era la Befana brutta, con occhi di bragia e denti felini. Però fu accolta dai concenti dell'Inno della Lega, suonato dalla fanfara, diretta dal maestro A. Montagna, e insieme da clamorosi saluti dei piccini. Mentre i ragazzi venivano condotti nella sala a prendere i cartocci contenenti i doni, i loro genitori rimasti sul campo poterono ascoltare i progressi della sezione fanfara. Finita la distribuzione dei doni, vi fu una recita per le famiglie degli allievi, nella quale la sezione canto diede applauditissima l'operina «La scuola del villaggio»; quella drammatica la farsa «Un brillante a spasso» e l'allievo C. Covacich cantò con voce intonata la «Bionda sirena». Intervennero alla festa l'ispettore sig. N. Cobol, gli on. Presel e Trojer e il direttore della scuola di via Giulia sig. A. Babuder. La Befana fu opera dei signori M. Garbelia e G. Gerzabek. L'esito felicissimo della festa si deve al solerte Comitato pro Befana che lavorò instancabilmente.

Funerali. Iermattina alle 10 seguirono, con grande partecipazione, i funerali dello studente sig. Nicolò Demai, figlio dell'ing. Antonio Demai, direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, decesso nel Sanatorio di S. Michele presso Bolzano. Il corteo funebre mosse dalla Ferrovia dello Stato, il feretro venne deposto su di un carro di prima classe; apriva il convoglio un carro funebre ricolmo di ghirlande. Seguita da molti condiscepoli e da varie personalità, la salma venne accompagnata alla chiesa di S. Antonio vecchio, indi, seguita da una ventina di vetture, s'avviò al cimitero di S. Anna, ove fu tumulata nella tomba di famiglia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich, dal cav. Clodoveo Budinich cor. 20, a favore della Casa di Nazaret.
Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Laite, dalle famiglie Kunael e Bonanno cor. 10, a favore della Guardia medica.
Dal dirigente Sovich e consorte cor. 5, a favore del Ricreatorio di Belvedere.
Dal sig. Giuseppe Padoani (per Capodanno), cor. 40 a favore della Guardia medica e cor. 40 a favore della «Previdenza».
Dal sig. Samuele Reis e consorte cor. 100, a favore degli ebrei fuggiaschi dalla Galizia.

Il cuore de' lettori. Ci pervennero:
A favore della povera Pia M. (via dei Montecchi 2): dal sig. Vittorio Venezian (in morte del cav. Salvatore Ventura) cor. 20; dal sig. Gino Kaloper (in morte della signora Zurich) cor. 20; da A. E. cor. 1; dalla famiglia Medeot (risultato di un giuoco) cor. 2; Libero Bolzicco cor. 5; due anonime cor. 4; Adele ed Emilia L. cor. 20; Marina, Teresina, Brigida e Pippo, cor. 4.

Associazione medica triestina. Questa sera alle 8 l'A. M. T. terrà un'adunanza sociale nella sede sociale (via G. Carducci 28), per trattare sulla difesa sanitaria di Trieste.

Onorificenza. Al signor Marino G. Dalporta è stata in questi giorni conferita la croce di cavaliere del R. ordine del Salvatore di Grecia.

Trasferimenti. Il signor Luogotenente di Trieste ha trasferito il segretario di Luogotenenza barone Carlo de Hohenbühel da Parenzo a Monfalcone ed il praticante di concetto di Luogotenenza signor Gualtiero Kandutsch da Lussino a Parenzo.

Conferenza. La conferenza del signor Mario Piazza sul tema «La donna di ieri, di oggi, di domani» si terrà questa sera alle 20.30 nella Sala Fenice, in via San Francesco d'Assisi 5. Il netto ricavato andrà devoluto agli scopi di beneficenza già indicati.

Alla Permanente. Una mostra Cambon-Flumiani. Domenica prossima sarà chiusa la mostra attuale dei bozzetti, che hanno suscitato così meritata attenzione e ammirazione nel pubblico: questa e quella saranno senza dubbio assicurate alla mostra generosamente fino al giorno della chiusura.
Martedì 12 corr. sarà poi inaugurata una mostra personale di Glauco Cambon e Ugo Flumiani, mostra interessantissima già per il nome e il valore dei due espositori. A tale mostra il Cambon esporrà tutti i quadri che il nostro pubblico non ha ancora qui veduto e che in quanto esposti a importantissime mostre come quella di Roma, di Venezia e di Monaco, vi hanno suscitata e meritata la più schietta ammirazione del pubblico e della critica. Pari all'aspettativa sarà pure in questa mostra come nelle altre il Flumiani: è quindi da attendersi che a questa il pubblico nostro vorrà tributare l'onore che essa già fin d'ora si merita dimostrando che pur nel momento presente non va in esso perduto o sminuito il culto delle cose belle.

Una festa di beneficenza. Per cura del Comitato triestino di filodrammatici domenica prossima si terrà nella sala Fenice una recita di beneficenza. Si rappresenterà il noto dramma di Antonio Pittani «In fondo al baratro», la farsa «Un cameriere a spasso», il monologo «Il disertore» e quindi si canterà e si danzerà.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare i lavori di prolungamento della riva nel bacino di Porto Rosega e costruzione di una paratia di difesa della sponda si esperirà il 26 gennaio presso la Sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica.
Nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato se il concorrente assume il lavoro verso un ribasso o ai prezzi di progetto oppure verso un aumento in percenti del prezzo preventivato con corone 278.920.50.
Le offerte si presenteranno al Governo marittimo non più tardi del giorno dell'asta alle 10 ant.

La lettera d'un triestino prigioniero in Inghilterra

Un triestino prigioniero di guerra degli inglesi, internato nel campo di concentrazione di York, nella 5.a Baracca, 10.a sezione, ci scrive in data 29 novembre quanto segue. La lettera, come si capisce, ha dovuto passare la revisione di due censure, quella inglese e quella austriaca, ed ha messo perciò 39 giorni a percorrere una distanza che in tempo normale viene percorsa in 48 ore.

«Vi scrivo in francese, perchè la lingua del nostro paese è poco conosciuta a Londra e a Vienna, e farebbe troppo ritardare la consegna della lettera. Sono, come vedete, prigioniero, prigioniero di guerra, benchè mai vi abbia partecipato, e lo sono da tre lunghi mesi.

«Non mi trovo solo, per fortuna. Eravamo una trentina delle nostre province, qui a York; ma siccome da una settimana il campo fu ridotto, siamo rimasti in dieci soltanto, mentre gli altri, assieme a 730 tedeschi della Germania, sono stati portati ad abitare su battelli della Compagnia «Cunard», ancorati nel Tamigi, non lontano da Londra. Quella partenza ci ha lasciati un po' tristi, ma ci ha apportata maggior comodità, perchè siamo ormai 400 dove otto giorni fa eravamo 1200. Con noi si trovano una sessantina di marinai dell'incrociatore germanico «Mainz», colato a picco dagli inglesi a Helgoland nelle prime settimane della guerra: essi sono i soli soldati qui prigionieri. Gli altri sono tutti borghesi.

«La vita che trascorriamo non è cattiva: gli inglesi pur sorvegliandoci notte e giorno, sono cortesissimi, ed il maggiore che comanda il «campo» è un gentiluomo perfetto. I primi giorni non erano però soverchiamente belli: assolutamente inoperosi, attendati sotto tende militari, otto o dieci per tenda, nel cortile del vecchio castello di York, dormendo sotto il padiglione del cielo; senza giornali, senza cibo che ci piacesse (chiedemmo inutilmente maccheroni!) senza alcuna compagnia aggradevole, senza vino ed altri liquori; con poco o senza denaro. Poi siamo venuti qui, nei vecchi, immensi magazzini ferroviari, con uno spianato dinanzi, ampio due volte la nostra Piazza Grande, per sgranchirci le gambe. In questo «campo di concentramento» siamo ormai da nove settimane, ed abbiamo finito con l'adattarci. Chi possiede denaro può acquistare qualche cosa per rendere meno sommario il menu assolutamente inglese: «Tea and butter, soup and meat and again tea» (tè e burro, zuppa e allesso, e ancora tè). Oggi però hanno voluto farci una sorpresa sapendoci italiani: ci hanno portato maccheroni, un po' troppo cotti, un po' troppo bruciacchiati, ma, infine, maccheroni!

«Io e altri quattro (di Trieste e di Lussinpiccolo) siamo diventati i falegnami del «campo», e in queste ultime settimane ci siamo guadagnati alcuni scellini facendo alcune piccole alcove (?) per i più ricchi, qualche tavolo, qualche armadio - termini alquanto impropri applicati a semplici casse - e altri piccoli arnesi che servono a rendere meno incomoda la nostra prigionia.

«Lavorando tutto il giorno, non si ha il tempo di pensare alla tristezza della nostra posizione. Della guerra noi non sappiamo nulla: i giornali non passano il triplice reticolato di filo di ferro che ci chiude. Ma noi non abbiamo perciò perduto il coraggio anche se abbiamo perduta tutta la libertà... Abbiamo voluto regalarci un teatro, un piccolo teatro che due pittori, un carpentiere, un venditore di sardine ed un «kapellmeister» ungherese hanno pazientemente costruito. E poichè il carpentiere non è carpentiere che per l'occasione, ma è invece un eccellente meccanico (Hulovetz di Trieste), non mancano al nostro teatro gli effetti di scena e i mutamenti di luci, ed un sipario che se non è di «peluche» come quello del «Verdi», ne ha però lo stesso colore. Ed oggi - domenica - non appena finita questa lunga lettera, me ne andrò al nostro teatro ad udire brani della «Bohème» e della «Traviata», una danza ungherese per piano e violino, una sonata di Schumann per piano, una commediola in un atto per soli uomini - perchè le donne sono severamente proibite nel «campo»! - e uno o due numeri di varietà, eseguiti da artisti che sono stati anche all'Eden di Trieste e che la guerra, trovatili in Inghilterra, ha qui confinati.

«Disgraziatamente non possiamo scrivere più di due lettere la settimana; ma quante giungono a destinazione? E' questa la limitazione che più si sente. La lettera è la sola via di comunicazione che noi abbiamo con la famiglia, gli amici, la sposa, l'amica; e poichè le lettere che arrivano non sono numerose, non ci rimane che scrivere, scrivere, sperando che qualcosa varchi la cinta che ci divide dalla società e giunga a destinazione. Ora qualche persona di cuore di Londra, saputo che nel «campo di concentrazione» vi sono italiani, ci ha mandato qualche libro e qualche mazzo di carte da gioco. Così i «buoni amici» di chi è solo, i libri, sono venuti a trovarci; e di sera qua e là vi sono le tavole a quattro, che fanno italianamente il «tresette» o la «briscola». Ma ciò che ci manca è sempre il denaro e il tabacco. Veramente il tabacco è rarissimo...

«Saluti agli amici e alla bella Trieste.

Ing. Dalmazio Scrivanich.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio una donna accompagnava all'Ospedale un giovanotto di 21 anni, a nome Bartolomeo P., liquorista, abitante in via Ugo Foscolo, il quale aveva delle ferite di taglio ai polsi, già suppurate. La donna, che si dichiarò sua madre, raccontò al medico che l'altra sera egli s'era ferito ai polsi con intenzione suicida, e ciò perchè affetto da una malattia da lui ritenuta incurabile. Venne accolto nel decimo riparto.

Da una passerella all'altra. Bruno Gerin, di 16 anni, apprendista bandaio, abitante in via dell'Olmo N. 6, venne accompagnato ieri alla Guardia medica perchè, attraversando la passerella al quarto piano della casa, era caduto e precipitato sulla passerella sottostante, al terzo piano. Il medico gli riscontrò la ditsorsione con contusioni al cubito destro, escoriazioni alla mano destra e alcune contusioni al dorso. Dopo medicato, il giovanotto potè rincasare.

Frenosi alcoolica. Ieri nel pomeriggio alle 3.30 all'Infermeria Treves fu telefonato che una donna abitante in una casa di via delle Settefontane era alquanto agitata, commetteva eccessi ed ogni sorta di stranezze. Il signor Treves si recò sollecitamente sul luogo con due infermieri e trovò tale Teresina T. che, in preda a frenosi alcoolica, era ridotta in uno stato compassionevole. La prese seco e la condusse alle sale d'osservazione.

Le pigliò! Una guardia di p. s. accompagnò l'altra sera alle 8 alla Società «Igea» il fuochista Pietro Motz, di 27 anni, abitante in un alloggio popolare, il quale aveva un'escoriazione al dorso del naso nonchè varie escoriazioni alle mani.
— Come riportò queste lesioni? - gli chiese il sanitario, medicandolo.
— Come? Bote, ah; bote de orbo, e che le gavaria sintude anca un sordo campanier... Tempo de guera e, e chi ga vu, ga vu!...

Con la lisciva e con la pece. Olga Simonetti, di 32 anni, abitante in via della Scalinata N. 8, iersera, mentre rovesciava la lisciva in un mastello, riportò alcune ustioni alla mano sinistra.
L'apprendista muratore Giovanni Micheluzzi, di 17 anni, abitante a Roiano-Vernielis N. 567, iersera mentre lavorava si rovesciò sulle mani una quantità di pece bollente e riportò delle ustioni.
Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Il solito morso. Augusto Tonat, di 21 anni, fabbro, abitante in Chiadino-San Luigi N. 172, venne morso dal suo cane alla mano sinistra. Avendo riportato una ferita abbastanza profonda, il Tonat si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Cadute. Umberto Hriber, di 10 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 230, cadendo, ieri, si ferì sopra l'occhio destro; Umberto Manao, di 5 anni, abitante in via Carpison N. 14, cadendo per le scale, battè il mento su uno dei gradini, producendosi una ferita al palato; Angelo Carpelio, di 33 anni, calzolaio, abitante in via Santa Caterina N. 3, anche cadendo, si ferì all'occipite. Ricorsero tutti per le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Pensieroso assai.* 1) Non più. 2) Il commento di Giovanni Pascoli. — *Calipsus.* 1) S. Alice 13 aprile. 2) Il 26 settembre 1894 era un mercoledì. — *Tergeste.* 1) A Roma. 2) Apparteneva: ora appartiene alla Francia. 3) Come Ella può constatare, erano, purtroppo, fantasie. — *Corridore ciclista.* Non vi è nulla da fare nè da tentare. Si rassegni. — *Tasso.* Idem. — *Curiosissima.* 1) Lo scorbuto è una malattia che attacca principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che esse nelle estremità loro si aprano e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive. Lo scorbuto è malattia che si manifesta spesso, p. es. negli esploratori polari, per l'uso continuato di mangiare cibi in conserve che essi fanno, e per la mancanza di alimenti freschi. — *Invalido.* Produca tranquillamente l'istanza, chè quegli assegni verranno distribuiti anche quest'anno. — *Mario e Alberto.* Alberto ha torto e ha torto anche Mario, poichè si può perdere o soltanto in denaro, o soltanto in averi, o in denaro e averi egualmente, senza diritto a risarcimento. — *Mantovano.* 1) A suo tempo sarà pubblicato. 2) Non ci sembra inconveniente grave. — *Mazzini.* Di simili cianfrusaglie non si tengono statistiche. Se no, dove si andrebbe a finire? — *Gerusalemme.* Non abbiamo tempo da dedicare a simili... scherzi. Cerchi altrove. — *Varenka Lia.* 1) Legga o rilegga l'Eneide di Virgilio e il Don Chisciotte del Cervantes. 2) Sono egualmente sostanziosi. 3) E allora non mangi del burro, mai più. — *Inquilino.* L'imposta si calcola sull'affitto che si paga. — *Maria Antonietta 29.* 1) Non siamo chiromanti! 2) Il banano è una sorte di frutto molto simile a una piccola zucca bislunga. E' prodotto da una pianta dell'Africa, dell'Asia e dell'America, ed è molto saporito e nutritivo. 3) Quaranta corone per ogni centesimo giocato al terno secco. 4) E' un nome proprio, intraducibile. — *Evviva Trieste.* 1) Basta una goccia di rum. 2) Non vi sono mezzi radicali. Attenda l'estate. — *Volontario.* Se si è volontari di un anno, sì; altrimenti occorrono studi ed esami. — *Pola.* Si pronuncia febbre tifoidèa. — *Uno zio.* E' impossibile, capirà! Le è giocoforza pazientare. — *Obbligato.* 1) Ve ne sono un'infinità. Eccone alcuni: «L'arte drammatica», «Il Teatro illustrato», «Arte e artisti», «Gazzetta teatrale italiana», «Il Trovatore», «Il Palcoscenico»; tutti a Milano. 2) Lo apprenderà quivi. — *Tremul.* Basta presentarsi al Consolato. — *Lucia.* Certo è bella. Ma paragoni, piccola Lucia, non si possono fare. — *Balanzin.* 1) Sa come fare? Prenda una scala e una corda lunghissima; se non le capitano inconvenienti, riuscirà certamente. Ma non metteremmo la mano sul fuoco... 2) Da 10 a 15 chilometri. — *Gentilezza.* Una buona tintura per i capelli l'acqua. — *Rita.* Sono informazioni che non si possono dare. Vi pensi un momentino su. — *Un regnicolo.* 1) Degenerazioni. 2) Certo, questione di nervi. Un rimedio? La cura, appunto, del sistema nervoso. 3) Può dipendere da anemia. — *Splàsca.* L'Italia misura 286.6.. chilometri quadrati di superficie, la colonia Eritrea 118.610, la Somalia col Benadir e l'hinterland 371.500, la Tripolitania 1.051.000. — *Saponeria.* Trattandosi di un'industria, Ella dovrebbe ottenere il regolare permesso da parte della rispettiva autorità industriale; ciò che dato il caso, non crediamo le debba riuscire difficile. — *Prosecco.* Sempre col tramite dell'Ufficio informazioni a Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Carluccia.* Idem. — *Sior Bepi.* In certi casi soltanto. — *Spuder.* Ma glielo domandi! — *Pippo C.* Non ricordiamo. — *Trieste urge.* Scriva all'Ufficio informazioni Jasomirgottstrasse 6. — *Roma.* Se non figura nell'avviso, si rivolga al Governo marittimo. — *Abbonato 50.* 1) Quaranta corone per ogni centesimo, giocando il terno a secco. 2) Cerchi, finirà pur col trovare. — *Riconoscentissima.* Anche a ricapitolare per sommi capi, si finirebbe col riempire colonne di spazio. Ma non segue Ella le pubblicazioni dei giornali? — *Fiordaliso.* Quest'anno no. E come si potrebbe? — *Isolana curiosa.* 1) Provi con la seguente m... *Isolana curiosa.* 1) Provi con la seguente miscela: acqua (500 grammi), acido ossalico (30), burro d'antimonio (15). Formi una poltiglia con farina e stenda sulla macchia, lasciandola per alcuni giorni. Quindi lavi e, occorrendo, ripeta l'operazione. 2) Meglio è levare i bulbi. — *Riservista.* Le macchie di iodio sulla biancheria spariscono trattandole con una soluzione di permanganato di potassio, quindi con acido cloridrico e infine con ammoniaca. Per le stoffe, lavatura con una soluzione d'iposolfito di soda e poi con una soluzione allungatissima di potassa caustica. — *Cairo.* Certamente, Ella sarebbe trattenuto; ma non dubiti, perchè in nessun caso potrebbe arrivare a destino. — *Speranza.* Non è un obbligo. L'obbligo è soltanto di pagare un mese.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 8.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 763.4.

Ogni giorno una. In una sala dove si eseguisce un concerto musicale, una signorina termina di cantare e risponde con un lungo e largo sorriso agli applausi scroscianti.
— Che bei denti ha quella signorina! dice uno spettatore al suo vicino, che gli è sconosciuto.
Il vicino, arrossendo di piacere:
— Grazie, lei è troppo gentile nel dirmi questo.
— Ah, è lei forse il padre della signorina?
— No.
— Il fratello?
— Neppure: sono il dentista che ha fabbricato quella dentiera.

TEATRI

Politeama Rossetti. La prima parte di «Rocambole e le sue gesta», cinedramma fantastico desunto dal popolare ciclo di romanzi del Ponson du Terrail, ottenne ieri sera magnifico successo. Il pubblico numerosissimo è rimasto avvinto per quasi due ore dalle scene emozionanti che si susseguono con un interesse continuo, tenendo tesa la curiosità e incatenato l'interesse dello spettatore. Questa film cinematografica, una delle più perfette del genere, è piaciuta moltissimo ed ha tutti i requisiti per appassionare la folla.
Dei bellissimi numeri di varietà un successo entusiastico ottenne il virtuoso mandolinista signor Gino Sera, che festeggiatissimo eseguì con finezza d'arte la «Caccia» di Vieuxtemps e la serenata di Jean Kubelik, destando sincera ammirazione per la perfetta ed avvincente esecuzione di questi brani di musica. Piacquero Les Serro, attraente numero di danza, ed il Fanara con le sue comiche strofe. Il Fanara, che è il beniamino del pubblico, fu riconfermato. La prima parte del «Rocambole e le sue gesta» si replica questa sera con l'intero programma di varietà.
L'impresa ci comunica che per questa film i bambini non sono ammessi al teatro.

Fenice. Gran folla di pubblico anche ieri e molti applausi all'ottimo programma. La film «La canzone di Werner» ha avuto alla penultima rappresentazione vivissimo successo; l'impareggiabile arte di Francesco Bertini e di Lega Gys rendono questa film assai gradita al pubblico. «La Famigliare» recitò con brio la commedia «Done che pianze» facendosi vivamente applaudire; così Core Sarocle riportò, come al solito, vivo successo.
Oggi si dà l'ultima definitiva rappresentazione della film «La canzone di Werner» che così bel successo ha riportato in questi giorni. «La Famigliare» reciterà la simpatica commedia del Rovetta «Scellerata» e la farsa «Acqua o carbone». Core Saroclè sfoggerà il suo vasto repertorio e... le sue deliziose «toilettes». Vi sarà poi un nuovo debutto: Oreste Croce, uno dei più reputati dicitori che, come già abbiamo avuto occasione di dire, viene a noi preceduto da assai lusinghiera fama.

Eden. La speciale ricchezza del programma fece accorrere ieri a questo teatro gran folla di pubblico. La bella brillantissima cinematografia «Nel regno dei cieli» conseguì il solito vivo successo d'ilarità; l'assunzione dal vero (a colori) «Paesi pittoreschi», piacque assai; la comicissima farsa «Amore ostacolato» fece ridere di gusto, e i quadri dell'ultimo giornale della guerra interessarono moltissimo, tanto per la varietà delle situazioni, quanto per la nitidezza delle fotografie. Come al solito, la gentile danzatrice Edith Hoffer conseguì un ottimo successo, ed i graziosi colieri eccentrici Gidy Babley suscitarono frequenti risate.
Oggi programma nuovo. Verrà proiettato per la prima volta un cinedramma intitolato «L'ultima danza», i cui personaggi principali furono interpretati dalla famosa Napierkowska e dal noto attore drammatico Leo Orlandini. Seguirà «Le disgrazie di Testaquadra», scena comica.

Alfieri. Grande affluenza di pubblico ieri, che ammirò assai il dramma a forti tinte e a lungo metraggio «Fior di palude» ovvero «Lo strangolatore», della «Cines» di Roma. Hanno poi debuttato con assai vivo successo la sig.na Gre... Nelson, ballerina ungherese, e la brava romanziera Rosi Venier, che ha cantato con fresca voce la romanza della «Wally». Il comico Balbi è inesauribile nei frizzi e nelle macchiette ed ha divertito un mondo anche quando si è presentato in duetto con la sua signora.
Oggi il programma si replica.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Rocambole».
FENICE. Ore 5-11. Ultima di: «La canzone di Werner». La Famigliare: «Scellerata» di Rovetta e «Acqua o carbone». Cinema e varietà.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continue di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5, 6.20, 7.40, 9: «La vendetta dei morto»; prot. Paola Monti.
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. «Cuore azzurro».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca...

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. - Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una sequela di crimini

Ieri mattina fu tenuto dinanzi la Corte eccezionale il dibattimento contro Giuseppe del fu Rocco Kuret, di 34 anni, nativo da Log, borgata presso S. Giuseppe di Rusmagna, ex-guardia di pubblica sicurezza a Trieste, accusato del crimine di stupro, del crimine di oltraggio al pudore, del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, del crimine d'infedeltà, del crimine di seduzione verso persona affidata alla di lui tutela e delle contravvenzioni di leggero ferimento come previsto al par. 411 e di relazione fra consanguinei come prevista al par. 501 del codice penale.

Tutti questi reati stanno, secondo l'accusa, in relazione ai seguenti fatti: Il Giuseppe Kuret consumava il crimine di oltraggio al pudore verso la propria cognata, rispettivamente sorella della propria moglie, ancora quando la moglie era vivente, e quindi, rimasto vedovo, commetteva il crimine di stupro, sempre verso la cognata non ancora quattordicenne, e della quale era stato nominato tutore. Sua moglie, morendo, lasciava alla sorella e ad un fratello minorenne alcuni gioielli, che il Kuret, secondo l'accusa, impegnava per proprio conto. Nel novembre dell'anno scorso, quando stanca di continuare la vita obbrobriosa cui il cognato l'aveva adescata, la ragazza si dimostrava restìa a lui, il Kuret la percosse arrecandole leggere lesioni. Avendo più tardi, tanto la ragazza quanto una sua zia, manifestata l'idea di denunciarlo, il Kuret proferì minacce di morte contro entrambe per il caso che avessero raccontata la cosa a qualcuno. Tuttavia, la zia della ragazza denunciava la nefanda condotta del Kuret e lo stesso, licenziato immediatamente dal posto di guardia di p. s., veniva imprigionato.

Il Kuret, che naturalmente veste in borghese, si mostra accasciato. Egli è pienamente confesso della colpa più grave, cioè del crimine di stupro; che per conseguenza porta seco quello di seduzione di persona affidata alle sue cure, nonchè la contravvenzione prevista al par. 501. Tende soltanto a scolparsi dicendo che quando beve anche un solo quarto di litro di vino si sente così ubriaco da non poter resistere più a nessuna tentazione. Commise il primo fallo in uno di questi accessi, continuò poi, anche per condiscendenza della cognata. Sostiene che tuttavia sua intenzione era di sposare la ragazza ed attendeva soltanto che ella avesse qualche anno di più. Anche quando le cose erano già note alla zia della ragazza, egli si offerse di sposarla o almeno di procurarle una posizione regalandole la propria polizza di assicurazione vita. Dice di aver percossa leggermente la ragazza per una correzione; di non averla mai minacciata, di avere impegnato alcuni oggetti lasciati da sua moglie alla ragazza perchè costrettovi dal bisogno di provvedere al seppellimento della di lei madre, rispettivamente di lui suocera, morta ultimamente. Alcuni dei preziosi - il cui totale valore ammonta a circa 1000 corone - erano però già stati impegnati da sua moglie prima di morire, sicchè in origine la defunta lasciava cose di cui non esistevano che i biglietti di pegno. Rileva come le sue male azioni, di cui si dichiara pentitissimo, gli abbiano fatto perdere il posto di guardia di pubblica sicurezza, e piange.

La ragazza sostiene completamente la accusa che incomincia già col crimine di oltraggio al pudore. Sua zia ribadisce le accuse sostenendo particolarmente quella delle minacce proferite dall'accusato anche verso di lei.

Il P. M. ritiene provate le singole accuse in tutto il loro tenore, e con riguardo alla persona dell'imputato, che nella sua posizione di pubblico funzionario dell'ordine doveva esserne stretto osservatore, mentre si rese invece colpevole di così gravi azioni e persino contro una impubere cognata, domanda severa applicazione della legge.

Il difensore in una stringente arringa rileva come suo malgrado non possa difendere il Kuret per quanto riguarda le azioni più gravi essendo egli per le stesse pienamente confesso. Tuttavia nei riguardi di queste azioni il difensore tende a scemare la disgustosa impressione che possono destare, rilevando che pur la condiscendenza della cognata e anche la poca sorveglianza della zia che poi, improvvisamente, sorse a difendere ciò che più non esisteva, devono aver contribuito non poco a trascinare nell'abisso il Kuret, il quale passò l'infanzia e l'adolescenza facendo il contadino, è privo di una educazione e accessibile al male quando è preso dal vino. In una di queste occasioni precipitò così in basso da finire sul banco degli accusati per rispondere delle più infamanti accuse. Certo - dice il difensore - la legge deve seguire il suo corso, ma tuttavia i giudici possono anche distinguere da caso a caso almeno nella misura della pena, e per il Kuret, che dal posto di guardia di p. s. va a diventare un galeotto, già questa deve essere una pena. Raccomanda perciò ai giudici la massima indulgenza. Per quanto riguarda il crimine di infedeltà, riferendosi alle dichiarazioni dell'imputato, non smentite da alcuno, domanda l'assoluzione, e così domanda pure l'assoluzione per la contravvenzione di leggero ferimento; e confutando tende ad incutere il dubbio nell'animo dei giudici per quanto riguarda le minacce; rispettivamente il concorso dell'oltraggio al pudore, tenuto conto di quanto poi in relazione allo stesso avvenne.

La Corte, condividendo le vedute della difesa in merito al crimine di infedeltà e della contravvenzione di leggero ferimento, manda per queste due accuse il Kuret assolto; e facendo largo uso delle mitiganti fatte valere dal difensore, pur ritenendo l'accusato colpevole di tutti gli altri crimini e della contravvenzione prevista al par. 501, lo condanna a due anni di carcere, pena dalla quale va diffalcato un mese di arresto preventivo da lui già subito.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pacor, Parisini, Platzer, Sbisà, giudice dott. Luccardi; P. M. il proc. di Stato Tomicich; difensore il dott. Robba.

La Lega Nazionale a Monti Bosici

Muggia, 6. Anche quest'anno il Comitato delle signore triestine della Lega Nazionale volle far dono di venti vestitini, di calzature, dolci e frutta agli scolari della nostra scuola di Monti-Bosici; per la circostanza martedì 5 corr., alle 9 ant., si ebbe la festa della Befana, alla quale prese parte tutta la scolaresca in numero di 108 tra scolari e scolare. Le condizioni anormali non ci permisero d'aver fra noi la brava banda della Lega Nazionale; pur tuttavia il giubilo era sul volto di tutti gl'intervenuti. Per circostanze famigliari, il dirigente del gruppo locale di Muggia sig. O. Goriato non potè intervenire; come pure, data la giornata, l'ora e il pessimo stato delle strade, più d'uno da Muggia dovette rinunziare al piacere di intervenire alla festa. La quale però era presenziata dal sig. A. Zafutta, dir. del gruppo locale di Monti-Bosici, che con appropriate parole disse dell'utilità dell'istruzione, della previdenza della L. N. nell'istituire scuole per il popolo della nostra Regione, esortando gli scolari alla frequentazione ed al progresso negli studi; dimostrando in tale guisa riconoscenza alla nobilissima istituzione. La signorina C. Marchiò e la signora A. Iurissevich, intervenute in sostituzione del loro padre, lessero una lettera di questo intorno alla beneficenza delle signore triestine. Infine la maestra C. Robba-de Petris dimostrò quanto la nostra Lega Nazionale fa per le scuole e dell'opera di soccorso ch'essa presta coi pranzi che fornisce nei Ricreatori a tanti poveri figli di richiamati.

Una scolara di circa dieci anni, Linda Danelut, a nome di tutta la scuola ringraziò e mandò un saluto alla L. N., alle signore triestine, al sig. S. Marchiò, al dir. A. Zafutta ed alla maestra. La bella festa si aperse e si chiuse col canto dell'inno della Lega cantato con vero entusiasmo da quella folla di bambini e bambine.

Precauzioni contro il tifo a Monfalcone

Monfalcone, 7. L'autorità sanitaria, in vista che nelle ultime 24 ore si sono manifestati alcuni casi nuovi di tifo addominale, ha praticato oggi una perlustrazione nella parte montuosa della città ed in altri siti sospetti, prendendo fra l'altro i seguenti provvedimenti: trasporto immediato delle immondizie e del letame e conseguente disinfezione con latte di calce dei rispettivi mondezzai e letamai; pulizia generale delle vie del monte; chiusura di tutti i pozzi che contengono acqua sospetta; analisi dell'acqua di quei pozzi o pompe che saranno lasciati aperti, la cui acqua, prima di usarla, in ogni caso dovrà essere fatta bollire; disinfezione dei canali, fogne ecc. e assoluta pulizia delle abitazioni. Inoltre l'autorità politica distrettuale ha imposto al Comune di adottare le seguenti misure precauzionali tanto nei casi di tifo già denunciati, quanto in quelli che saranno eventualmente per manifestarsi in avvenire: affiggere alla porta di casa e del quartiere un cartello con la scritta «Tifo addominale», istruire la famiglia sulla contagiosità del male, spiegando che i germi infettivi sono contenuti nelle feci e nell'orina e possono essere trasmessi mediante qualunque oggetto insudiciato con queste escrezioni, come p. e. la biancheria ed il corpo stesso dell'ammalato. Da ciò la necessità di isolare l'ammalato in modo che non venga a contatto che con le persone addette alla sua assistenza. Queste dovranno lavarsi le mani con una soluzione di disinfettante ogni qualvolta hanno toccato l'ammalato ed indossare un'apposita sopraveste che deporranno nell'abbandonare la camera infetta. Sarà inoltre opportuno di lavare parecchie volte al giorno le mani del malato con acqua tiepida e sapone. La biancheria personale e da letto appena smessa dovrà essere smorbata, lasciandola almeno un giorno in un bagno di acido fenico al 5% o di lisolo al 2%. L'orina e le feci saranno disinfettate nello stesso modo, oppure con latte di calce e poi sotterrate. Il latte di calce si prepara mescolando una parte di calce viva (in pezzi) con quattro parti di acqua. Si escluderanno dalla frequentazione della scuola e degli asili infantili tutti i famigliari. In caso di morte il cadavere sarà ravvolto in un lenzuolo inzuppato di acido fenico al 5%. Il trasporto potrà essere fatto con accompagnamento funebre».

Un ferimento alla „casa croata" a Pola

Rovigno, 6. Il 7 giugno p. p., giorno in cui seguirono le votazioni per l'elezione dei deputati dietali istriani della curia universale, ad una festa di ballo che si dava nella «Casa nazionale» croata a Pola, comparve tale Matteo Hrelja con alcuni compagni, i quali, per rivalersi a quanto pare di una rissa precedente, si diedero a sfidare tale Giovanni Pertot. Sembra che il Hrelja e i suoi compagni militassero nel partito socialista, mentre il Pertot ed i compagni suoi fossero ascritti al partito croato nazionale, da ciò le loro differenze. Fatto è che fra il Hrelja ed il Pertot, in soccorso del quale ultimo accorse certo Francesco Rebulla fu Giovanni, si accese una zuffa, in seguito alla quale il Hrelja rimase ferito alla nuca, ad una costola, al dorso lombare sinistro e all'altezza della nona vertebra e n'ebbe anche offeso il polmone sinistro con un colpo d'arma da taglio. Non si potè stabilire chi fosse stato il feritore, epperò tanto il Pertot quanto il Rebulla vennero accusati del crimine di grave lesione corporale.

Poichè il Rebulla si rese nel frattempo irreperibile, il dibattimento si tenne al confronto del solo Pertot, riservata a suo tempo la procedura contro il latitante.

Al dibattimento il Pertot non si riconobbe colpevole e sostenne di essersi difeso dal Hrelja che lo aveva sfidato ed afferrato per il collo, soltanto con pugni e calci come aveva diritto di fare, escludendo di aver adoperato armi di sorta. In tali sue giustificazioni l'accusato si trovò abbastantemente sorretto dalle altre risultanze processuali, e la Corte, dopo la requisitoria del P. M. e un'efficace arringa del difensore, dichiarando di non trovar motivo ad una sentenza di condanna, mandò l'accusato assolto.

★ Presiedeva il cons. Corazza; P. M. il proc. di Stato Cerne; difensore l'avv. Davanzo.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Rozzol-terr. per cor. 30.000; stabili in Scorcola-terr., via Aleardi, per cor. 106.188; stabili in Chiadino-terr., per cor. 9000.

Mutui ipotecari

Cor. 2000 al 6% a peso di stabili in Servola; cor. 5000 al 5% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; franchi 18.700 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore e Servola; cor. 2800 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

LONDRA 6. Consolidati 68 9/16; Argento 22 11/16; 5% Rendita giapponese 86 7/8, sconto di piazza 2 3/8.

NUOVA YORK 6. Cambio su Londra: Cable 485.—, 60 giorni 482.—; cambio su Parigi 518 1/2; Argento (Bullion) 48 3/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Vi furono singole transazioni in orzo, mais ed avena. Frumento e segala, la domanda dei quali era generale e forte, non furono offerti affatto. Tempo fosco.

BRESLAVIA 7 (Corr. Bureau). Frumento 25.35, segala 21.35, avena 20.60.

BUDAPEST 7. Frumento, segala, orzo ed avena senza affari; formentone nuovo 10.25. Tempo bello.

LONDRA 6. Frumento e formentone 1-2 p. di più. La chiusa più debole.

NUOVA YORK 6. Formentone loco 78 1/2; frumento per maggio 143 3/8, per luglio 128 3/4, per inverno 143 1/2, per primavera 145.—.

Farina.

NUOVA YORK 6. Farina Spring Wheat clears 585-595.

Strutto.

NUOVA YORK 6. Strutto Chicago per gennaio 10.67, per maggio 10.97.

Zucchero.

NUOVA YORK 6. Zucchero Centrifugal 404.

Caffè.

NUOVA YORK 6. Caffè fair Rio loco 7 1/2; caffè Rio per gennaio 6.18, per marzo 6.34, per maggio 6.53, per luglio 7.34, per settembre 7.50. Vendite 43.000.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 7 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Elpis», car.; I, «Virginia» (greco) car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Gnesithea», car.; 9, «Margherita», car.; 12 a, «Dorna»; 12 b, «Nea Tiky», «Cyclops», 7, scar., car.; Molo 11, «Alleanza», car.; Hangar 13 a, «Commendatore A. Bruno», car.; 18 b, «Dante», car.; 14, «Pandia A. Ralli, car.; 23, «Samos», car.; Molo I, «M. Carmela», car.; Hangar 23, vel. «Billalina», car.; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La cornice del quadro

(32)

IL LADRO DERUBATO.

Fissò quelle parole fiammeggianti in uno stato di sbalordimento tale, da non riuscire a rendersi conto dell'accaduto. Era una cosa inverosimile, incredibile ed egli restava là, immobile, come se aspettasse che le lettere scomparissero e il quadro tornasse al suo posto.

Ad un tratto, gli balenò alla mente la verità. Il quadro era stato rubato e il rapitore lo insultava con le rosse lettere che vi aveva sostituito. Non dubitò un istante del nome del ladro e la sua collera muta, concentrata, era terribile a vedersi. La tigre che raccoglie le membra e mostra le zanne nell'atto d'avventarsi è meno spaventosa di Lord Sternholt in quel momento. La sua furia non apparteneva ad un uomo, ma ad un demonio. Tacito ed immobile come una statua, era lì coi nervi e i muscoli tesi, coi pugni chiusi, coi denti stretti, con le nere sopracciglia aggrottate sugli occhi splendenti d'infausta luce lasciando sfuggire dalle labbra contratte una bestemmia più minacciosa del ringhio sommesso della tigre.

Domò con uno sforzo disperato quell'ira selvaggia e richiuse la parete per nascondere le lettere insultanti. Poi suonò il campanello seguitando a premere il bottone finchè Abdallah non gli fu vicino. Fissò intensamente il volto impassibile dell'Orientale, sospettandolo di tradimento, ma tanto valeva scrutare il volto d'una statua di bronzo.

— Abdallah - gli disse bruscamente - hai lasciato il signor Limner solo in questa galleria?

L'Indiano stava per protestare energicamente quando un ricordo improvviso gli fermò la parola sulle labbra.

Quella breve esitazione mandò il conte su tutte le furie.

«Come! - mormorò a denti stretti - l'hai aiutato a rubarmi il quadro.

— Non ha rubato nulla - rispose arditamente Abdallah. - L'ho lasciato qui pochi minuti per andargli a prender una tazza di caffè, ma l'ho chiuso dentro ed appena tornato ho visto che non mancava nulla. Non ha preso via che il quadro che aveva portato con sè.

— Imbecille! - urlò Lord Sternholt con un nuovo scoppio d'ira - perchè non hai obbedito ai miei ordini? Quel birbante ha saputo fartela bene. Non guardarmi così - quel tuo riso da ebete mi fa impazzire! - Alzò il pugno per colpirlo e se l'Indiano si fosse mosso l'avrebbe lasciato ricadere sulle spalle. Ma quel volto impassibile, quella figura rigida, quegli occhi fissi, luminosi ed opachi, imperscrutabili, avevano in sè qualche cosa che lo fece indietreggiare bruscamente. Percorse due volte la galleria, concentrando tutto il suo furore su Ugo Limner. Quando tornò davanti ad Abdallah era calmo, ma la sua calma era più pericolosa di qualunque eccesso. Era mortalmente pallido e i suoi occhi parevano due carboni accesi.

— Abdallah - disse con voce tranquilla - siamo stati giocati tutti e due. Quel ladro di Limner ha rubato il più bel quadro della mia collezione. Il quadro stava nascosto dietro a questo legno ed egli deve averne saputo il segreto da quel cane di Pallacio. Non contento di rubarlo, egli l'ha sostituito con una scritta infame. Aiutami a vendicarmi.

Solo allora il volto dell'Indiano subì un cambiamento quasi impercettibile. Dietro quella maschera impassibile, in quegli occhi impenetrabili passò un lampo crudele, feroce, implacabile.

— Mi devi molto, Abdallah - riprese Lord Sternholt con la medesima voce bassa e piana - ti ricordi quando e come ci siamo visti per la prima volta?

L'Indiano fece di sì col capo. La stranezza del loro primo incontro rivisse in quel momento nella memoria d'entrambi. Lord Sternholt, allora colonnello, era comandante in una remota stazione al nord-ovest dell'India. Il tempo buono e la caccia abbondante tenevano gli ufficiali di buon umore, quando accadde nel campo un fatto orribile. Il sottotenente Haverly, un coraggioso ed allegro ragazzo giovanissimo, venne trovato una mattina strangolato nella sua tenda. Non vi era segno di lotta, nè traccia alcuna dell'assassino. Il giovane giaceva supino col volto livido e gli occhi sporgenti. Una linea azzurra intorno al collo rivelava com'era morto.

Erano tutti uomini coraggiosi che non temevano gli indigeni delle tribù nè le tigri divoratrici, ma quella strana morte li spaventò. Qualche anno prima, quella regione era stata infestata da una banda di Thugs. Si diceva ch'essi fossero stati scovati nel loro nido fra le colline e sterminati dal primo all'ultimo. Ma si diceva una cosa falsa. Una settimana dopo, quando l'impressione per l'orribile visita notturna cominciava a cancellarsi, l'ombra della morte si addensò nuovamente sul campo. La vittima fu questa volta un grigio maggiore, strangolato nel sonno come il giovane Haverly. La terza settimana i morti furono due, la quarta furono tre, finchè l'intero accampamento fu preso da un tale panico che soltanto la vergogna trattenne ufficiali e soldati dalla fuga.

Abdallah che in quell'epoca era al servizio di Lord Sternholt che aveva salvato dalle grinfe d'un antropofago, andava narrando la storia d'un demonio nascosto fra i recessi delle colline, un demonio che odiava i bianchi e li sterminava. Ma una bella notte il mistero fu spiegato.

Lord Sternholt dormiva per abitudine col revolver sotto il guanciale, quando esaminandolo una sera per puro caso, lo trovò senza cartucce. Intuì immediatamente d'essere la vittima designata per quella notte. Comprendendo che ne andava della vita, ricaricò tranquillamente il revolver, indi acceso un fiammifero tenne sulla fiamma un dito della mano sinistra finchè il dolore l'obbligò a ritrarlo. Con quel dito raggrinzito e pieno di vesciche per compagno, era sicuro di non dormire quando il sonno poteva provocare la sua morte. Rimase quindi desto e coll'orecchio attento, ma silenzioso e immobile come se dormisse.

Poco prima dell'alba, quando l'oscurità cominciava ad essere rotta da una debole luce grigia, si sentì alitare sul viso un soffio d'aria fresca e guardando di fra le palpebre socchiuse, scorse una cosa che si moveva silenziosamente sul pavimento, avanzando con grande lentezza .Egli rimase immobile, col revolver in mano. Sullo sfondo grigio dell'alba, l'ombra si profilava in modo sempre più visibile, finchè giunta accanto al letto, si rivelò per la figura di un uomo agile e forte, di cui lord Sternholb non poteva vedere il viso. La mano destra dell'uomo si alzò adagio, adagio, egli si sentì sfiorare leggermente la testa, come da un'ala di farfalla, ed un sottilissimo cappio di seta stava per stringerli il collo, quando egli fece fuoco. Il lampo della pistola gli rivelò il volto dell'assassino. Era Abdallah che aveva lasciato ricadere lungo il fianco il braccio destro, colpito da una palla.

Allo sparo accorse un'infinità di gente, ma lord Sternholb aveva preparato la spiegazione che voleva dare. Disse che Abdallah, appostatosi per iscoprire il Thug, l'aveva afferrato, ma che questi, sparando all'impazzata, l'aveva ferito, riuscendo così a fuggire. Consigliò tutti d'inseguirlo e rimase solo coll'assassino. Ma quando, accesa la lanterna, egli lo vide aspettare pazientemente la morte senza il minimo sforzo per resistere o fuggire, pensò di salvarlo per proprio conto, convertendo l'assassino in uno schiavo.

Quando la spedizione, cui si era unito il chirurgo, tornò dalle sue infruttuose ricerche, il braccio rotto era già medicato e bendato e tutto il campo si profuse in elogi per l'eroismo del servitore che aveva messo a repentaglio la propria vita per salvare quella del suo padrone. Ma l'ombra della morte non si stese più sul campo ed il merito di quella liberazione venne attribuito ad Abdullah, che in meno di un mese guarì perfettamente, tornando forte e attivo come una giovane tigre. Ma nel frattempo egli aveva giurato su quanto aveva di più sacro al mondo di appartenere corpo ed anima al suo salvatore. Ed ora questi gli rammentava il suo giuramento.

— Lo rammento - disse l'indiano a voce bassa.

— Ti parlo di queste cose perchè ho bisogno che tu mantenga il giuramento.

— Sono pronto, sahib, sempre pronto.

— Per la vita che ti ho salvata, voglio due vite: quella dell'uomo che ci ha ingannati entrambi e della fanciulla che ama.

quando ripetè:

Mentre lord Sternholt parlava, il volto dell'indiano si era trasformato. La sua maschera d'impassibilità era caduta: la fiera si ridestava. Come un cane tenuto al guinzaglio tende a liberarsi quando avvista la preda, così la sua voce e il suo sguardo rivelavano l'ansia di colpire, quando ripetè:

— Sono pronto.

— L'uomo ti è noto - riprese lord Sternholt; - la ragazza si chiama Sibilla Darley ed abita sola con la madre in Cheyne Hoad superiore, a Chelsea. Non ricordo il numero, ma ho il suo ritratto e non dev'essere difficile trovarla.

— Da chi devo cominciare? - chiese Abdallah, con lo stesso ardore represso nella voce.

— Regolati secondo le circostanze, ma ricordati che mi preme più la morte della ragazza che quella dell'uomo. Entrambi cospirano contro di me e sono obbligato a scegliere fra la mia morte e la loro. Abdallah, mi hai chiesto più di una volta il permesso di tornare al tuo paese; te l'ho sempre rifiutato ed ora me ne compiaccio: forse prevedevo di dover avere bisogno di te.

†

LUCIA ved. ZANESE

nata VENIER

d'anni 63, spirò questa mattina alle ore 9.15, confortata dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata figlia ERMINIA, il genero MASSIMILIANO FORNIZ, i nipoti ROMANA ed ENRICO, partecipano la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 7 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso 47.

La **Cassa distrettuale per ammalati Gradisca** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo direttore

ERMENEGILDO NIGRIS

avvenuta oggi nel pomeriggio.

I funerali avranno luogo Sabato 9 corr. alle ore 3 pom.

GRADISCA, li 7 Gennaio 1915.

La **Direzione e gli impiegati della Filiale della Banca Mobiliare Società Anonima** dànno il triste annuncio della morte del signor

Andrea dott. Darvas

alfiere dell'i. e r. regg. N. 32

caduto combattendo eroicamente sul campo d'onore in Galizia addì 21 ottobre 1914.

Perdiamo col defunto un collaboratore e collega esemplare ed onoreremo sempre la sua memoria.

TRIESTE, li 6 Gennaio 1915.

---

†

I genitori ANTONIA e LUIGI ZORZINI, affranti dal dolore, partecipano agli altri congiunti ed agli amici che ieri mattina, morbo crudele rapiva la loro diletta

MARIA

nella fiorente età d'anni 9.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 9 corr. alle ore 10.30 ant., movendo dalla casa N. 12 di via Risorta.

Trieste, 8 gennaio 1915.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

MARIA ved. IEROUSCHEK

spirava ieri sera, dopo brevissime sofferenze.

Le addoloratissime famiglie IEROUSCHEK, PUPPIS, BRUNA e STOLFA partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto venerdì 8 corr., alle ore 3.30 pom., movendo dalla casa N. 11 di via Vittorio Alfieri.

Trieste, 7 gennaio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

CESARE BERTIN

spirava ieri nel pomeriggio.

Profondamente addolorati, i figli **Alberto** ed **Elvira** partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 9 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 20 di via Cecilia de Rittmeyer direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Gennaio 1915.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente tien luogo ad ogni altra partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA, persona molto per bene, già occupata quale donna di chiavi, parla tedesco, sloveno, brava massaia, con buoni attestati, cerca prontamente posto. Offerte «M. P. 30» al Piccolo. 13602 A

CAMERIERA offresi a piccola distinta famiglia, anche fuori Trieste. Scrivere sub «Capace 8420» Piccolo. 8420 A

CUOCA capacissima, parla italiano, tedesco, offresi tanto a giornata come stabilmente. Via Torre bianca 23, V. 1541 A

CUOCA tedesca tirolese, capacissima, seria, molto raccomandabile, offresi. «Unione» Corso 4. 8421 A

PRESTASERVIZI con buonissimi attestati, offresi 6 ore giorno. Indirizzo Piccolo. 1579 A

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori anche cucinare, offresi anche tutto il giorno. Offerte «Prontamente 1517» Piccolo. 1517 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 16 alle 2, conosce tutti lavori, anche cucinare. - Offerte «Onestissima» Piccolo. 8192 A

RAGAZZA italiana quindicenne offresi per lavori domestici. Miti pretese. Piazza Cavana 5, I.mo. 1617 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA tra i 24 e 30 anni, che parli italiano, sappia cucinare e fare i lavori di casa cercasi per famiglia di soli marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 1518 B

DONNA servizio per tutto il giorno, vicino Remota, capace, cercasi. Inutile senza attestati. Remota 15, primo, sinistra. 1614 B

DOMESTICA capacissima cercasi dalle 10 in poi. Via Pietà 29, p. 9. 1603 B

CAMERIERA cercasi. Rivolgersi oggi al Caffè Verdi, dalle 11-12. 8600 B

CUOCA pulita, cercasi. Acquedotto 41, IV piano, destra. 1590 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Rivolgersi: Macelleria Rochelli, via Procureria 2. 1529 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, stirare, cerca subito piccola famiglia, fuori Trieste. Rivolgersi: la mattina, Carradori 12, I. 8331 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Zonta 7, III, sinistra. 1545 B

DOMESTICA pulita, onesta, pratica lavori di casa, semplice cucinare, cercasi. Buoni attestati. Tre persone. Scussa 8, II, destra. 8387 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Vasari 2, II piano. 1542 B

DONNA cercasi prontamente, pulizia scale, cambio appartamento. Rivolgersi: via Molin grande 32, portinaio. 8381 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Boccaccio 27, I. 8339 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Sanità 4, III. 1569 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi. Via Acquedotto 57, I piano, destra. 8361 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Gatteri 44, porta 13. 8412 B

PRESTASERVIZI giovane, libera d'impegni, dalle otto alle sette cercasi. Presentarsi non prima delle 10 alle 3. - Acquedotto 38, I, destra. 8414 B

PRESTASERVIZI tedesca, con buoni attestati, cercasi. Via Mercato vecchio 1, I piano, porta 4; presentarsi dalle 10-12 mattina. 8539 B

PRESTASERVIZI pulita, anche tedesca, cercasi prontamente. Corso 24, portinaia. 1593 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per bambino. Alfieri 8, porta 11; presentarsi alle 9. 8378 B

RAGAZETTA pratica lavori casa, cercano prontamente coniugi con bambino. Salita Trenovia N. 331, porta 15. 8340 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia senza bambini, cercasi. Rossetti 43, I. 8348 B

RAGAZZA giovane, che sappia un po' cucinare e brava per lavori di cucina cercasi prontamente. Restaurant Aurora, Carducci 13, dalle 11 in poi. 8422 B

RAGAZZA semplice, cercasi per provincia piccola distinta famiglia. Istituto 21, III. Presentarsi venerdì dopopranzo. 8407 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ASSOLTO ginnasiale Stato, perfetto italiano, tedesco, svelto conteggiatore, ottima calligrafia, cerca presso casa commerciale o banca posto adeguato. Pregiate offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 1552 C

BALIA giovane, offresi. Scrivere «Balia» Piccolo. 8374 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano-croato, conosce bene tedesco, discretamente francese, inglese, contabilità, offresi; libero servizio militare. Offerte sub «Oros» Piccolo. 8336 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Scrivere «Buchhalter» Piccolo. 1583 C

CAMERIERA, bonne, fidata, brava cucito, offresi. Offerte sub «Maria» Piccolo. 8314 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, contabile pratico di lavori commerciali offresi per qualche ora al giorno a ditte commerciali o piccoli esercizi. Offerte sub «Laborioso 8317» al Piccolo. 8317 C

PERSONE civili, ottime referenze, offronsi quali portinai casa signorile, villa o campagna, oppure custodi qualche ufficio, per pulizia locali compenso abitazione. Scrivere «Onestà 8417» Piccolo. 8417 C

PENSIONATO, esente servizio militare, offresi quale riscuotitore o guardiano presso banche o stabilimenti industriali. Scrivere sub «Pensionato 1587» al Piccolo. 1587 C

PENSIONATO offresi per posto di fiducia scritturazioni libri, amministrazioni, ecc., miti pretese. Scrivere sotto «Referenze ineccepibili» al Piccolo. 1580 C

SARTA capacissima assume qualunque lavoro domicilio, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1559 C

SIGNORINA dattilografa assolte cittadine cerca posto come praticante. Offerte «Etta 8327» Piccolo. 8327 C

SIGNORINA offresi quale praticante senza paga. Conosce perfettamente italiano, tedesco, nonchè abilissima dattilografa. Gentili lettere «Lidia» al Piccolo. 8415 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiana, pratica scrittoio, offresi. Scrivere «Prontamente 8424» Piccolo. 8424 C

SARTO da signora, premiato, eseguisce vestiti cor. 25. Via Boschetto 2, III. 8396 C

SIGNORA giovane, tedesca, brava massaia, cucito, ricamo, occuperebbesi dopopranzo. Offerte «Attiva 1514» Piccolo. 1514 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CALZOLAIO per lavoro misto, cercasi. Ottaviani, Muggia. 8369 D

CONDUTTORE trattoria, piccola cauzione cercasi oggi. Rivolgersi: Luzzatto, Caffè Rossetti. 8356 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 22. 8410 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 1575 D

MACCHINISTA lavori commissione cercasi. Indirizzo Piccolo. 1592 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Massimo d'Azeglio 24. 1556 D

PIANISTA abilissimo, per cinematografo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1562 D

PORTINAIO calzolaio, con moglie soltanto, cercasi. Madonna del mare 7. 1516 D

PRATICANTE con conoscenza lingua tedesca cercasi primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 1594 D

RAGAZZO per commestibili alquanto pratico, forte, cercasi prontamente. Via Carradori 5, negozio. 8418 D

SIGNORINA pratica stenografia italiana e tedesca, con perfetta conoscenza corrispondenza italiana e tedesca, abilissima dattilografia, cercasi. Offerte con indicazione emolumento sub «Celere stenografa» Piccolo. 8390 D

SIGNORINA oppure giovane, conoscenza perfetta contabilità partita doppia, corrispondenza, stenografia italiana, bella calligrafia, lavoratore indipendente, esatto, sicuro, trova pronta occupazione presso Casa commerciale viennese. Offerte dettagliate, documenti, pretese sotto «Perfetto Vienna» al Piccolo. 13610 D

SIGNORINA 20-30 anni, che parli italiano e tedesco cercasi per cassiera. Acquedotto 21, negozio. 1498 D

SIGNORINA 20-30 anni che parli italiano e tedesco quale direttrice di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 1503 D

SIGNORINA di buona famiglia, che parli italiano, tedesco, cercasi per due bambini per tutto il dopopranzo. Rivolgersi: via Acque 10, secondo piano. 8318 D

VIAGGIATORE per visitare regolarmente l'Italia settentrionale, Trentino, Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Croazia, cercasi per fabbrica olii eterici ed essenze. Esigonsi: pratica articolo, perfetta conoscenza italiano, croato ed avere viaggiato già parecchi anni le provincie suindicate. Offerte particolareggiate «Branche perfekt 1000» Piccolo. 13605 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegante e camerino, eventualmente vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1473 E

CAMERA grande, vuota, con due finestre, soleggiata, vista al mare, affittasi prontamente. Giustinelli 11, IV piano, porta 11. 8170 E

CAMERA bene ammobiliata, vista mare, affittasi prontamente. Piazza Tommaseo 1, III. 12262 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, coniugi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 8349 E

CAMERA ariosa, stufa, gas, affittasi. Via Valdirivo 40, III. 8353 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Canova 13, III, porta 14. 8345 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Stadion N. 4, primo, sinistra. 8343 E

CAMERA elegante, gas, stufa a gas, per uno, due signori, eventualmente vitto, affittasi presso distinta famiglia. S. Spiridione 1, II. 1551 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Ugo Foscolo 16, IV, porta 20. 8337 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, vitto, affittasi, cor. 50. Barriera 11, III, destra. 8332 E

CAMERE due, bene ammobiliate, stufa, gas, vista libera, massima nettezza e quiete, volendo buon vitto, affittansi prontamente. Via Coroneo 13, III, porta 9. 1585 E

CAMERA ammobiliata, massima quiete, pulizia, affittasi a signorina. D'Azeglio 28, porta 18. 1588 E

CAMERA vuota, bellissima, chiara, comodo cucina, affittasi. Toro 2, V. 8382 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi; prezzo buonissimo. Via Caserma 14, porta 19. 8406 E

CAMERA vuota, ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Canova 21, III, porta 21. 8403 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, soleggiata, affittasi presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 1534 E

CAMERA grande, due letti, cucina, bene ammobiliato, affittansi prontamente. Acquedotto 56, primo, porta 5. 8428 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, cor. 14; volendo vitto. Via Boschetto 40, pianoterra, sinistra. 1570 E

CAMERINO con letto affittasi. Farneto 7, IV, destra. 8352 E

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi, prezzo modico. Kandler 7, V, porta 14. 1561 E

STANZE vuote (uso scrittoio), con e senza ingresso libero, affittansi. Geppa 9, I, destra. 8429 E

STANZA grande, soleggiata, con giardino, buona cucina e servizio, affittasi a signore vecchio per cor. 90 mensili. Per l'indirizzo rivolgersi: pistoria via Molin grande 42. 8354 E

STANZE due, elegantissime, pensione fina, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1583 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Bachi 8, III, destra. 8347 E

STANZE due, bellissime, soleggiate, vista Piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1584 E

STANZA benissimo ammobiliata, comodo cucina, affittasi, cor. 20. Tiziano 18, III, destra. 8384 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, una, due persone, eventualmente salotto, vitto finissimo. Gatteri 10, III, destra, vicinissimo Acquedotto. 8393 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, escluso uomini. Largo Santorio 5, II. 1600 E

STANZA, ingresso scale, vista sui giardini, affitta signora. Farneto 58, porta 7. 1537 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 1604 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi. Piazza Ospitale N. 4, I, porta 6. 8395 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Vasari 17, porta 14. 8057 E

STANZA ammobiliata, massima quiete, stufa, affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 8324 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 33, I, porta 11. 8312 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, soleggiata, cercasi per 12 corone mensili, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Pensionata 8325» Piccolo. 8325 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, con comodo cucina, cercasi, possibilmente presso persona sola. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 1551 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi presso famiglia distinta. - Offerte sub «Signore 1560» Piccolo. 1560 F

STANZA ammobiliata, pressi Meridionale, massima pulizia cercasi cor. 20 in poi. Offerte con prezzo sub «Pulizia 8328» Piccolo. 8328 F

STANZA matrimoniale, attigua salotto, comfort, comodo cucina, presso signora sola, entrata ultimo gennaio cercasi per coniugi. Offerte indicazione prezzo al Piccolo sub «Pulizia 1915». 8400 F

STANZA ariosa, ammobiliata, pulitissima, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegato 8398» al Piccolo. 8398 F

STANZA ingresso libero, vitto, cerca impiegato presso piccola distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Tranquillità 8323» al Piccolo. 8323 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi in brevissimo tempo. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 8371 G

DIECI corone mensili lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (cioè scrivere celerissimamente a macchina) tutto compreso od una sola materia corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 8333 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Barriera vecchia 17, I, sinistra. 1547 G

MAESTRA piano cercasi cent. 70 l'ora a proprio domicilio o fuori. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 1609 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 11942 G

STUDENTE VII tecnica, istruisce ragazzi altre classi. Offerte «Capacità» Piccolo. 8338 G

TEDESCO, italiano, grammatica, corrispondenza insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 1573 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO d'oro smarrito lungo Acquedotto-Teatro Fenice. Onesto rinvenitore è pregato portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 1540 H

COLLARE volpe nera, smarrito percorrendo vie Galleria, della Valle, Madonna del mare. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1606 H

DOCUMENTI famiglia, smarriti. Generosa mancia portandoli S. Vito 12, Biciai. 1565 H

MANICOTTO nero, smarrito 31 dicembre, chiesa S. Antonio nuovo. Mancia portandolo via Nuova 44, terzo, porta 13. 8361 H

MANICOTTO caffè, fodera grigia, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1549 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Madonna del mare 4. 1113 L

APPARTAMENTI tutto moderno comfort, a mezzogiorno, sei stanze, locali accessori, Acquedotto 24, subaffittansi prontamente, prezzo da trattarsi. Informazioni: S. Maurizio N. 5. 820 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, via Piccardi 55. Ananian 54, da cor. 400 in più affittansi prontamente. Informazioni S. Maurizio N. 5. 819 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cortile, affittasi prontamente, Valdirivo 32. Informazioni S. Maurizio N. 5. 818 L

APPARTAMENTO 5 stanze, I piano, comodità moderne, riscaldamento, subaffittasi agosto o anche prima. Indirizzo Piccolo. 911 L

APPARTAMENTO comodo, 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Campo S. Giacomo 2. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso N. 19. 8275 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze, cucina, affittasi 24 febbraio, via Acquedotto 25. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 8276 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 1363 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 850, compreso accessori. Commerciale 44. 1364 L

APPARTAMENTO camera, cucina e terrazza, subaffittasi prontamente. Via Giulia 5, V p. 1619 L

APPARTAMENTI una, due, tre camere, cucina, affittansi. Via Apiari 31 (Roiano). 8354 L

APPARTAMENTI diversi, di 2, 3, 4, 5 stanze e accessori, da affittare. Piazza Borsa, via Nuova, S. Nicolò, Fulvio Testi, Galleria, Tiziano, Galileo, Risorta e Roiano (dietro la chiesa). Per informazioni e distinte rivolgersi: via S. Nicolò N. 4, secondo, dalle 3 alle 6. 8046 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, dispensa, subaffittasi, 50 corone mensili, Leonardo Vinci 1, porta 12. 1550 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, due stanzini soleggiati, vista giardini, affittansi. - Petrarca 5. 8383 L

APPARTAMENTO due stanze, camera, cucina, subaffittasi dal 1. febbraio per 6 mesi, 300 corone, in via S. Francesco 51, primo. 1525 L

APPARTAMENTINO camera, camerino e cucina affittasi cor. 10 mensili. Via Olmo 8, I. 8194 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Cologna 23, via Kandler 1. Amministrazione Petech. 1624 L

APPARTAMENTI affittansi Scorcola S. Pietro 217; negozio commestibili, via Commerciale, angolo Sara Davis. 1564 L

APPARTAMENTO camera, cucina, con orticello affittasi. Cologna - Monte Fiascone 137. 8368 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Galleria 11. - Amministrazione Petech, via Paduina N. 2. 1625 L

BOTTEGA piccola, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 1112 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Petronio 9, I. 8330 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi. Molin a vento 7. 8376 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Monte 9, III. 8360 L

CAMERA, cucina affittansi. Belvedere N. 39. 8315 L

CAMERE 2, vuote, cucina, subaffittansi. Via Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 8322 L

CAMERE 2, cucina, acqua, gas; camera con focolaio, affittansi prontamente. Pamfilo Castaldi 8, terzo. 1528 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente, corone 24. Dante Alighieri 9, terzo. 8426 L

CAMERA, cucina, chiarissime, appigionansi, prezzo mite. Alfieri 11; idem Alighieri 22. 8350 L

CASOTTO uso negozio affittasi prontamente. - Rivolgersi: via S. Sebastiano N. 6. 8358 L

NEGOZIO-magazzino, in splendida posizione, affittasi prontamente. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 11737 L

STANZE due, ammobiliate, cucina con gas eventualmente stanzino con bagno, splendida posizione, affittansi, famiglia piccola o persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1543 L

STANZE due, cucina, affittansi, prezzo mite. Androna Colombo 8. 8394 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ACCUMULATORE 4 volts, poco adoperato (6 kg.) vendesi. Indirizzo Piccolo. 1415 M

APPARATO fotografico 9×12, doppio anastigmatico, autore, vendesi; occasione. Barriera 17, secondo. 8342 M

ARMADIO cassetti, letto completo, altri mobili, vendonsi. Farneto 29, I. 1546 M

ABITI fanciulla; capotto lungo, figurina snella; cappotti, soprabiti uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1591 M

ATTACCAPANNI, lampade gas, paltò, smoking, vestito nero, tunica militare artiglieria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1524 M

BOLLITORE gas, 4 fiamme, vendesi, corone 10. Scuole nuove 17, porta 4. 7000 M

BICICLETTA «Neuman», quasi nuova, costava 280, vendesi 130, rara occasione. Carducci 28, portinaia. 8366 M

BOLLITORE gas vendesi entro giornata causa partenza. Piazza Cornelia Romana 2, porta 24. 1523 M

BICICLETTA da corsa, nuovissima, vendesi, corone 120. Via Coroneo 1, terzo, porta 14. 8364 M

BANCHI da falegname e diversi ordigni, vendonsi. Massimo d'Azeglio 9. 8391 M

BICICLETTA quasi nuova, valore 300, vendesi causa militare, cor. 95. Campanile 21, portinaio. 8379 M

BAGNO completo, gas, focolaio economico, gas, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1595 M

BRILLANTI solitari, splendida luce; anelli solitari; borsa argento, vendonsi, vera occasione. Barriera 33, I. 8411 M

BRILLANTI solitari splendidi senza difetti, orecchini vendonsi prezzo incredibilmente basso (corone 330); borse argento, finissima maglia fancese 66. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 1515 M

CAMERA da letto, una persona, con canapè, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1581 M

CREDENZA marmo bianco, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1539 M

CANNOCCHIALE prismatico «Zeiss» da campo e uno da teatro vendonsi; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1621 M

CHITARRA spagnola e mandolino vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1598 M

CASSEFORTI 2, piccole, nuovissime, corone 130 l'una, vendonsi. Via Procureria 2, Rochelli, macelleria. 1530 M

DIVANO, poltrone con tappeti, specchi, biancheria finissima in batista, chiffon vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1611 M

FRANCOBOLLI collezioni e sciolti acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 1527 M

GRAMMOFONO automatico, voce fortissima, 40 dischi, vendesi qualunque prezzo. Goldoni 4, orologiaio. 1589 M

LAVAMANO, due chiffonniers due porte, pelliccia uomo ottimo stato, vendonsi. Acquedotto 59, I. 1612 M

LORGNON d'oro smarrito. Portarlo verso mancia via Stadion 8, II. 1607 M

LETTO bambino, con materasso, vendesi buon prezzo. Via Galileo 8, porta 9. 8326 M

LETTI due, suste, materassi, nuovi, vendonsi corone 86. Alighieri 12, pianoterra. 1568 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi, tutto nuovo, corone 85. Rossetti 77, porta 2. 8388 M

MANDOLINO, berretto gatto russo, Michaelis (ted.-ital., ital.-tedesco), vendonsi. Via Caserma 8, terzo, dalle 3-4. 1555 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Barriera vecchia 18, quarto. 1521 M

MANDOLINO usato, buon prezzo, cercasi. Offerte soltanto con prezzo sub «Occasione 8321» Piccolo. 8321 M

MACCHINA scrivere, nuova marca mondiale, vendesi. Via S. Giovanni 9, secondo, ore 11-3. 1536 M

MACCHINA «Singer» stanza pranzo, diversi altri mobili vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 1608 M

MEZZO violino cercasi. Via Sapone 5, scala II secondo. 1519 M

MOBILI, utensili, uso osteria vendonsi. Valdirivo 9, primo. 8425 M

ORO vecchio, argento, gioie, anche impegnati, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 1618 M

PIANINO (nuovissimo), corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1544 M

PIANINO germanico, corde incrociate, vendesi. Cisternone 9. 8385 M

PIANOFORTE coda, buonissimo, diversi mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Crociera 1, terzo. 1538 M

PIANOFORTE nuovo, corde incrociate, mezza coda «Koch e Korselt» vendesi cor. 750. Visitare ore 3.30-4.30 pom. Via Giulia 54, III, destra. 1482 M

QUADRI diversi olio vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1620 M

STOLA (sciarpa) pelo caffè, vendesi, corone 20, causa lutto. D'Azeglio 3, I, destra. 8377 M

SPECCHI «Boemia» molati grandi vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 1602 M

SCIALLE turco, tessuto, nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1531 M

TAPPETO, fornimento salotto, colonne, vasi bronzo, vendonsi. Via S. Giovanni 7, p. 10. 8413 M

TAPPETI garantiti persiani, nuova partita, vendonsi occasione presso speditore Metzner, Machiavelli 26. 11742 M

VIOLINO finissimo, vendesi, corone 25 compreso arco. Incaricato, via Nuova 49, IV, scuola mandolinistica. 8370 M

VINO bianco dalmato, 5 ett., vendonsi in giornata, a cor. 43. Indirizzo Piccolo. 1574 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa malattia. Via Michelangelo Buonarroti 10. 8344 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, latte, vendesi corone 120 causa militare. Farneto 25. 8416 N

LATTERIA bene avviata, in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1522 N

LATTERIA centrica, vendesi corone 450, anche ratealmente. Luzzatto, Caffè Rossetti. 8355 N

MUTUO corone 300 cerca ufficiale finanza; garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 8427 N

MUTUO cor. 10.000, giorni 60, buon interesse, primissima intavolazione. Offerte «Mutuante in giornata» Piccolo. 8293 N

SOPRA realità stabili città e territorio in prima cercansi 50.000 verso buon interesse. Offerte «Primissima» Piccolo. 8292 N

SPLENDIDA occasione! Cedesi deposito vini, vendita bene avviata ingrosso e minuto. Informazioni Hotel Excelsior, stanza 46. 1616 N

TRATTORIA splendida, centro città, affitto minimo appaltasi; vendesi caffè popolare paraggi Barriera, eventualmente appaltasi. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 8404 N

10.000 corone buona II.a ipoteca 7 p. c. interessi cercansi. Indirizzo Piccolo. 1610 N

2000 cor., cercansi per 2 mesi. Offerte «Pegno doppio valore» Piccolo. 8372 N

60.000 cor. disponibili, anche frazionabili, per prima intavolazione pupillare, oppure assumerebbesi cessione mutuo; centro città. Indicare tasso, posizione precisa, rendita. Offerte sub «Pupillare pronti» Piccolo. 13604 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova, adatta per un commerciante; splendida posizione, vendesi. Scrivere «Commercio al Piccolo». 8386 O

CASETTA tre camere, soffitta e cucina vendesi saldo cassa cor. 6000, prezzo cor. 11.000. Rosa, Grego, caffè Goldoni. 8405 O

CASA uso villa, nuovissima, 12 locali, vendesi, S. Pietro Scorcola 217; negozio commestibili, Commerciale, angolo Sara Davis. 1567 O

STABILE rendita corone 10.000 vendesi, saldo 20.000. Offerte sub «Ottimo affare» Piccolo. 1563 O

VILLINO tre stanze, cucina, cantina, due soffitte, acqua, gas, bellissimo giardino, tutto a mezzogiorno, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1557 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI, riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza, solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod. 8143 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, Rettitudine, S. Lazzaro, via... no Corso. 1324 P

ARGENTO, oro vecchio, gioie, comperansi. Via de Gioia, Piazza Grande, palazzo Municipale. 8373 P

BURRO fresco, della Stiria, garantito naturale, uova giornalmente fresche, solamente magazzino, via del Salice 2. 1578 P

BONNE tedesca, froebeliana, parla italiano, ottimi attestati, nonchè cuoca fina offronsi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8408 P

CALLI vengono estirpati radicalmente col corrotto «Clavyl». Farmacia Piazza S. Francesco. 1627 P

CUOCHE anche lavori casa, domestiche, serventi di cucina cercansi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8409 P

CAMERA matrimoniale, cucine laccate, garantite, vendonsi; occasione. Falegname, Gatteri N. 46. 1571 P

DEPOSITO vini, vecchia esistenza, ottima posizione, minimo affitto, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1597 P

DIVANI-letto, divani con specchio, divanetti ottomane, fornimento salotto, vendonsi occasione, buonissimo prezzo. Farneto 15, tappeziere. 8399 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

FORNI per arrostire corone 7.50. Modiglioni per coltrinaggi ottone 3.50 vende Cesca. Via Caserma 14. 13607 P

PASTIGLIE pettorali «Minerva» calmano la tosse più ostinata. Farmacia Piazza S. Francesco. 1628 P

VESTITI uomo, donna, bluse, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 12. 8357 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

N. N. Si faccia vedere, solita ora. 1576 R

EMMA. Scrivi tuo dispiacere mercoledì sera mio indirizzo «Romano». 8362 R

ELCI. Ringrazio e ricambio sinceramente cortesi auguri. M. B. 8335 R

ETERNAMENTE. Se siete chi il mio cuore pensa, inviate due parole in iscritto presso la mia abitazione; vostro nome in femminile. Al posto di un fiore. 8313 R

STABILIMENTO. Favorisci venire oggi (venerdì) alle 3.30 come l'ultima volta. 8363 R

SIGNORINA media età, cerca signorina simpatica, scopo passeggi. Ritiro sabato sub «Elegante» al Piccolo. 1580 R

PERMESSO società divertimenti cerca compagnia dilettanti drammatica. Indirizzo Piccolo. 1622 R

SABATINA! Sento la nostalgia di te. Pensandoti continuamente, affettuosamente saluto. 8401 R

PALACE. Prego gentilmente di scrivermi, mediante Piccolo. Riccardo. 8402 R

DOUT forget me. Pietà Vi muova a salvezza di una vita che è Vostra. Sono ormai libero e niuna catena mi lega al passato. Urgente il bisogno di dirvi a voce il resto. Fidatevi ciecamente nella disperata passione di un vinto. «I lowe you». 8397 R

DENIS, cara Denis! Sospetto soltanto, chi Ti possa essere, ma non sono certo. Capirai fra tante!! Avanti! E sempre tanti... Moretto. 1556 R

GIARDINO pubblico, casello. Prego trovarVi sabato 7 pom., per comunicarVi cosa importante. 1613 R

LEILA. Non fu mia l'inserzione; qui ci sta un mare di errori, perciò desidero ardentemente fare Sua conoscenza. Quanto Le fu riferito è falso. Contraccambio auguri, grazie. Saluti. Arrivederci in breve. Francesco. 1566 R

L. Verrò oggi, ma come incontro a un mistero!! Adoro. 8367 R

LEVINA! Anche oggi sono via. Sarà possibile sabato? Tanti... Tutto tuo. 8380 R

ALDA. Che sorpresa! Non potete imaginarvi quale gioia provai quel momento. Non mi par vero, sognai. Al mio unico pensiero un diluvio di b... i più dolci. Arrivederci, Luigi. 8392 R

ADORO. Indicatemi nome della via ove siamo conosciuti quattordici anni fa. 1605 R

AL posto di un fiore, labbra coralline, amore ardente contraccambia il tuo bene, impossibile alle 3 perchè non avevo l'avviso; l'appuntamento dev'essere più chiaro anche al solito luogo di sempre. Saluti affettuosi. 8316 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corr. alle ore 9 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo e specchio, comodini, tavolo a crociera.